



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO AMANTE

Via degli Osci, 1 - 04022 - FONDI (LT) ☎ 0771501626 fax 0771512219



✉ ltic817006@istruzione.it

LTIC817006@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito-web : www.ic-amante.it

CODICE FISCALE : 90027830596

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 15 Gennaio 2016

INDICE

Premessa

PARTE PRIMA

Capitolo Primo

Contesto e Risorse

- 1.1 L'Istituto Comprensivo "Amante"
- 1.2 Cenni storici su Fondi
- 1.3 Realtà socio-economica di Fondi
- 1.4 Struttura dell'Istituto

Capitolo Secondo

Ambiente di apprendimento

- 2.1 Calendario scolastico
 - 2.2 Organizzazione del servizio
 - 2.3 Rapporti con le famiglie
 - 2.4 Organigramma e funzionigramma
-

PARTE SECONDA

Capitolo Terzo

Individuazione delle priorità

- 3.1 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- 3.2 Risultati scolastici

Capitolo Quarto

Area di processo: Pratiche educative e didattiche

- 4.1 Curricolo, progettazione didattica

- 4.2 Valutazione disciplinare: modalità e tempi
 - 4.3 Valutazione nei tre ordini
 - 4.4 Ambiente di apprendimento
 - 4.5 Inclusione e differenziazione
 - 4.6 Continuità e orientamento
-

PARTE TERZA

Capitolo Quinto

Area di Processo: Pratiche gestionali e organizzative

- 5.1 Missione della scuola e obiettivi prioritari
 - 5.2 Gestione del Fondo di Istituto e degli altri finanziamenti
 - 5.3 Progetti triennali
 - 5.4 Formazione del personale
 - 5.5 Fabbisogno triennale dei posti di organico
 - 5.6 Fabbisogno triennale dei posti di potenziamento
-

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "AMANTE " di Fondi, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 6318 del 05/10/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 15 Gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 15 Gennaio 2016 ;
- il piano è pubblicato sul sito della scuola.

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO

CONTESTO E RISORSE

1.1 L'Istituto Comprensivo "Amante"

L'Istituto Comprensivo "Amante", si è costituito, nell'anno scolastico 2000/2001, dall'unione di una parte della scuola dell'Infanzia, di una parte della scuola Primaria del I Circolo con la Scuola Secondaria di primo grado "Errico Amante".

Questo Istituto fu, in quell'occasione, nominato "Amante," con riferimento ad Errico Amante, il quale nacque a Fondi il 4 gennaio 1816. Questi fu patriota e sostenitore del Risorgimento italiano. Fu amico del critico letterario Francesco De Sanctis, di Enrico e Carlo Poerio e di Silvio Spaventa. Già giudice regio a Civitella Roveto, lasciò l'incarico per correre a combattere sui campi di Curtatone e Montanara con il 1° Battaglione volontario napoletano. Tornato nel Napoletano fu incarcerato due volte a Castel dell'Ovo insieme con Francesco De Sanctis e Luigi Settembrini. Liberato dal carcere continuò a subire persecuzioni politiche da parte della polizia borbonica. La conquista del Regno di Napoli da parte di Garibaldi, l'apertura a Torino del primo Parlamento italiano il 17 marzo 1861 restituirono Errico Amante alla sua carriera di magistrato. Lo Stato Italiano non dimenticò il patriota, infatti il 15 febbraio 1880 (tre anni prima della morte) il re lo nominò Senatore del Regno.¹ Fiero di essere intitolato a tale patriota e a tale fondano, dal momento della sua costituzione l'Istituto Comprensivo "Amante" si è sempre assunto l'impegno di progettare percorsi che potessero consentire il massimo sviluppo delle potenzialità personali degli alunni, programmando per loro traguardi finalizzati al conseguimento di una formazione

¹Cfr Gaetano Carnevale, *Contributo di Fondi all'Unità d'Italia, Errico Amante* in AA.VV., *I 150 anni dell'unità d'Italia, lo spaccato storico. A Fondi nel 1800*, Edizioni Confronto, marzo 2011, pag.12. www.senatodellaRepubblica, archivio storico.

personale della quale parte rilevante fossero le competenze nei diversi ambiti del sapere, così da formare cittadini anche orgogliosi di uomini della loro terra, come Errico Amante, uomini da emulare per senso dello Stato e per amor di Patria.

L'Istituto si impegna, dalla sua nascita, con opportune modalità organizzative, anche ad armonizzare le proposte didattiche affinché, pur nella libera scelta metodologica, non si crei divario non solo tra corsi e sezioni, ma soprattutto tra plessi diversi, circa l'offerta formativa di base.

In quest'anno scolastico il raggiungimento, poi, dei traguardi comuni preventivamente concordati tra i docenti e portati a conoscenza delle famiglie, verrà periodicamente monitorato dalla scuola. Verranno predisposti, pertanto, piani di lavoro tali da creare un sistema formativo a carattere unitario, in base al principio della continuità e della piena valorizzazione dell'autonomia scolastica.

1.2 Cenni storici su Fondi

Il primo insediamento umano nel territorio fondano è da assegnarsi alla Preistoria, in particolare sono stati scoperti materiali preistorici in località Chianchiarelle, sulle sponde del lago di Fondi. Relativamente alla nascita della città, due sono i motivi ripetuti dagli storici locali con l'intento di esaltarla: la sua antichità e la fondazione attribuita ad Ercole. Per quanto riguarda le informazioni ricavabili dalle fonti esse sono poco chiare. Due passi di Plinio e Strabone, letti parallelamente, suggeriscono che l'idea, avuta da questi autori di prima età imperiale, era quella di una successione di popoli insediati tra il Circeo e la Campania settentrionale:

- gli Ausoni, verso la fine dell'età del bronzo;
- gli Osci tra l'VIII e il VI secolo a.C.;
- i Volsci tra il V e il IV a.C. .

Le tribù degli Ausoni, insediate nel Lazio meridionale, avrebbero assunto la forma nominale di Aurunci dopo il contatto con la cultura latina, ma la questione è assai discussa. Si accetta che i Volsci siano scesi attraverso le valli fluviali del sistema Sacco-Liri fino alla pianura Pontina ed oltre, arrestandosi a Formia.

Il territorio di Fondi fa il suo ingresso nelle narrazioni storiche intorno alla seconda metà del IV secolo², nel momento in cui entra nella sfera di interesse dell'espansionismo romano. Già allora (come ancora oggi) il percorso pedemontano attraverso la piana di Fondi era un passaggio privilegiato tra Roma e la Campania.

Il testo chiave su Fondi è di Livio: *FundaniserFormianis, quod per fineseorum tuta pacataquesemperfuisset via, civica sine suffragiodata* (VIII, 14, 10).

Da esso possiamo ricavare due informazioni importanti. La prima è che le due città non presero parte alla Guerra Latina; la seconda è che Fondi e Formia appaiono in questo momento già come centri in grado di contrastare le legioni romane.

Il primo contatto con Roma si concretizza nel conferimento della *civitas sine suffragio* (cittadinanza senza diritto di voto 338 a.C.) a Fondani e Formiani. In base alla narrazione di Livio, Fondani e Formiani ricevono la *civitas sine suffragio* come ricompensa per la loro condotta durante la Guerra Latina. Più di recente è stata prospettata l'ipotesi che questa concessione di cittadinanza potesse essere sentita dalle comunità locali (o da parte di esse) come una perdita di sovranità. In ogni caso solo pochi anni dopo, nel 330, la concessione-imposizione conduce alla rivolta contro i Romani dei Fondani insieme ai Privernati, sotto la guida del fondano Vitruvio Vacco (Liv. VIII, 19 e seguenti).

Fondi ebbe la piena cittadinanza romana nel 188 a.C. con l'aggregazione alla tribù Emilia.³

Il Cristianesimo penetrò in Fondi sin dai primi tempi; la città fu sede vescovile e memoria del primo vescovo noto si ha ai tempi di Sant'Antero (anno 236 d.C).

Caduto l'impero Romano la città subì le calamità causate dalle invasioni barbariche di Alarico prima e di Genserico dopo; seguendo le sorti della penisola fu sottomessa al potere bizantino verso il sec. VIII e poi fu ceduta da Carlo Magno in potere di Roma. Sebbene decimata dai Longobardi, non cadde sotto il loro dominio.

² In epoca romana il territorio di Fondi confinava come oggi con quello di Terracina (confine canale Canneto) e con Formia. Il territorio di Fondi in epoca romana comprendeva Sperlonga sino alla Grotta di Tiberio, parte del territorio di Itri (aveva incluso la Madonna della Civita), aveva incluso parte del territorio di Campodimle, di Lenola e di Monticello.

³ Per le notizie su Fondi dalla preistoria sino al conferimento della cittadinanza romana Cfr., Massimiliano di Fazio, *Fondi ed il suo territorio in età romana. Profilo di storia economica e sociale*, Bar International Series 1481, 2006.

Durante le scorrerie operate dai Saraceni, Fondi fu varie volte messa a sacco e fuoco (anni 846, 881), poi fu ceduta nell'882 da papa Giovanni VIII ai duchi di Gaeta, in cambio del loro impegno permanente a combattere i Saraceni in difesa della Campagna romana.

La donazione fu confermata da papa Giovanni X nel 914 per l'appoggio che i Gaetani avrebbero dovuto prestare nella battaglia del Garigliano (anno 915), nella quale i Saraceni furono definitivamente sconfitti.

L'annessione di Fondi a Gaeta si protrasse fino a quando, verso l'anno 935, i duchi Docibile II e Giovanni II divisero il ducato gaetano, attribuendo il governo di Fondi a Marino I e riservando Gaeta a Giovanni II, così da formare due ducati indipendenti, di Gaeta e di Fondi.

La serie dei duchi di Fondi, iniziata con Marino I, si chiude con Pietro, console della città. Fondi, caduta sotto il potere dei Normanni e costituita in contea, fu assegnata alla potente famiglia dell'Aquila (anno 1140 circa) di origine normanna, che la resse fino al 1299, quando Giovanna, l'ultima discendente dei dell'Aquila contrasse matrimonio con Roffredo III Caetani. La Contea di Fondi passò allora sotto la signoria dei Caetani (1299-1504) e raggiunse il massimo splendore.

Della famiglia Caetani si ricordano: Roffredo III, per il nuovo assetto dato alla città con la formulazione, nel 1300, dei primi Statuti e per la costruzione della seconda cinta muraria e del Castello; Onorato I, fautore dello scisma d'Occidente, che vide contrapporre al legittimo pontefice Urbano VI l'antipapa Clemente VII, eletto nella cattedrale di Fondi il 20 settembre 1378; Onorato II, al quale si devono molti monumenti, edifici e opere d'arte, tuttora esistenti in Fondi. Fu proprio Onorato II che nel 1474 diede l'assenso alla nuova stesura degli Statuti.

Quando nel 1494 Carlo VIII discese in Italia, i Caetani persero la contea di Fondi, che fu assegnata dal re francese, in compenso dei servizi da lui prestati, al condottiero Prospero Colonna, il quale subentrò definitivamente nel possesso soltanto nel 1504, dopo la conferma di Ferdinando il Cattolico.

Prospero Colonna diede il suo assenso ai capitoli aggiunti agli Statuti (capitoli che trattano dell'annona) e alle varie richieste dell'Università, attinenti ad alcune modifiche alla legislazione precedente.

Con la morte del figlio di Prospero Colonna, Vespasiano, appare sulla scena la contessa Giulia Gonzaga, seconda moglie di lui. Costei, dotata di grande intelligenza e di prodigiosa

bellezza, trasformò il suo palazzo in un centro di elevata cultura, frequentato da illustri personaggi del Rinascimento. La fama della sua singolare bellezza attrasse i Saraceni, in particolare Kair-ed-din, detto Barbarossa, che nella notte tra l'8 e il 9 agosto 1534 assalì la città per rapire la contessa e farne dono al sultano Solimano II.

Il piano fallì.

Giulia Gonzaga, avvertita in tempo da due gaetani, che provenivano da Sperlonga, dove il Barbarossa era sbarcato, si diede alla fuga. Il mancato rapimento spinse Kair-ed-din a sfogare la sua rabbia su Fondi: la città fu saccheggiata e incendiata, gli abitanti uccisi e le più belle e i più validi tra loro furono portati dal sultano.

Il matrimonio (anno 1531) tra Isabella Colonna, nata dal primo matrimonio di Vespasiano, con Luigi Gonzaga, fratello di Giulia (che non ebbe figli) produsse il passaggio del feudo ai Gonzaga, di cui l'ultima erede, Isabella Gonzaga, andò in sposa a Luigi Carafa di Stigliano. La loro nipote Anna Carafa principessa di Stigliano, maritata al Duca di Medina, viceré del Regno di Napoli, ebbe l'eredità dell'ex feudo di Fondi e cercò di procedere alla bonifica dei pantani del territorio, bonifica che per l'assenza di opere di manutenzione, non produsse, nel tempo gli effetti sperati, ma solo debiti.

Le condizioni di vita nel Seicento della popolazione di Fondi erano misere e l'aria della palude non era salutare, come testimoniano i molti viaggiatori che transitarono per la Contea e lasciarono di quel loro passaggio testimonianza scritta.

Un abate parigino, Gian Giacomo Bouchard, che vi passò nel 1632, narra che Fondi gli apparve semideserta; i pochi abitanti sembravano più scheletri che uomini «causa di tutto ciò le bufale della feudataria principessa di Stigliano che, guazzando a migliaia negli acquitrini presso la città, avvelenavano l'aria con il loro fetore».⁴

L'ultimo dei Carafa di Stigliano nello Stato di Fondi, Nicola, figlio di Anna, morì il 7 Gennaio 1689 senza eredi, per cui il feudo di Fondi fu devoluto al Fisco. Siccome il detto Nicola era morto oberato di debiti, i creditori chiesero la soddisfazione dei loro crediti sopra i beni burgensatici e specialmente sopra i beni posseduti nella piana di Fondi. Si

⁴ Angelo De Santis, *Fondi e il suo territorio* in AA.VV. *Le Amministrazioni civiche di Fondi*, a cura di Carlo Alberoni, Edizioni Confronto, aprile 2006, pag.13.

decise allora che fosse eseguito nel 1690 l'Apprezzo per la separazione dei beni feudali da quelli burgensatici.⁵

Nello stesso anno della stesura dell'Apprezzo (1690) lo Stato di Fondi fu concesso da Carlo II D'Asburgo, Re di Spagna e di Napoli, al conte Paolo Errico Mansfeld, per sé e per i suoi successori, in compenso delle spese da lui sostenute nel condurre dal Palatinato a Madrid la moglie del re, Maria di Neuburg. I creditori, però, del defunto feudatario Nicola Carafa, impedirono, al conte Mansfeld, il possesso del feudo di Fondi se prima non avesse soddisfatto i loro crediti che ammontavano a ducati 79879. Di fatto li pagò, grazie al prestito del duca di San Severino, che divenne tenutario dello Stato di Fondi. Passato il Regno a Filippo V di Spagna, la donazione di Carlo II al conte di Mansfeld fu annullata, in quanto la concessione fu dichiarata eccessiva, essendo stato reso pubblico che, per l'incarico avuto da Carlo II, Errico Paolo di Mansfeld avesse già avuto un rimborso dalla Real Tesoreria di Madrid di duecentomila pezzi da otto⁶. Pertanto l'11 Maggio 1701 fu ordinato il ritorno dello Stato di Fondi alla Real Curia e l'esecuzione di un nuovo Apprezzo, così da poter mettere in vendita il detto Stato.⁷ Questo apprezzo non si applicò, poiché essendo tornato il Regno di Napoli sotto gli Austriaci nel 1707, il feudo di Fondi fu restituito ai conti Mansfeld. La principessa Eleonora di Mansfeld⁸, figlia primogenita di Errico Paolo di Mansfeld, succeduta al suo genitore l'11 Gennaio 1720, vendette il feudo di Fondi al marchese di San Lucido, Oderisio de Sangro.

⁵ Era denominato "Apprezzo" il documento che era prodotto per la stima dei beni. Con l'Apprezzo del 1690 si descrissero i confini dell'intero feudo e in tale descrizione il lago San Puoto e il demanio marittimo che si estende dal Lago Lungo sino a Torre Sant'Anastasia risultano dell'Università di Fondi e non di Sperlonga.

⁶ Angelo De Santis, Beni e diritti feudali dello Stato di Fondi (secoli XVII – XVIII). Estratto dalla Rivista "Archivi", 1956, a. XXIII, fasc. 1, in Mario Forte, op.cit., pag.80., dove alla nota 92 si legge: "il pezzo da otto reali valeva carlini 9 e grana 6, cioè un ducato meno quattro grana (96 grana)".

⁷ L' Apprezzo del 1701 fu considerato nullo nella lite che ci fu nel 1734 fra il principe Oderisio di Sangro e il fisco. In precedenza era rimasto inefficace, essendo tornato il feudo di Fondi alla figlia del conte Paolo Errico di Mansfeld, Eleonora, nel 1707 quando Filippo V di Spagna perse il Regno. Esso considera di Sperlonga il lago san Puoto e il litorale che si estende da Sant'Anastasia al Lago Lungo. Fu formalmente dichiarato, ancora una volta nullo, nella pronuncia sulla lite tra il fisco e il principe de Sangro (1734).

⁸ Il conte Errico Paolo di Mansfeld aveva avuto lo Stato di Fondi con il titolo di *principe* che assumeranno anche tutti gli altri feudatari dopo di lui.

Nel 1818 Fondi non fu più sede vescovile ai sensi dell'art.3 del Concordato stipulato tra Pio VII e Ferdinando di Borbone.

Nel periodo del Risorgimento "L'Unità d'Italia", società segreta che aveva assorbito la Carboneria e La Giovane Italia, costituì un circolo anche a Fondi, che raccolse tutti i vecchi Carbonari del luogo e fece proseliti anche tra le classi sociali più umili.

Un documento conservato nell'Archivio di Stato di Napoli, contenente l'elenco di circa 8.000 carbonari del Regno delle Due Sicilie, riporta i nomi e il "grado," ricoperto nella società segreta, dai settari operanti nella città di Fondi, in provincia di Terra di Lavoro.⁹

Nel 1848 le cronache registrano la prima tappa a Fondi del Pontefice Pio IX , avvenuta durante la sua fuga a Gaeta, in seguito all'insurrezione popolare avvenuta a Roma.

Il 25 novembre dello stesso anno la carrozza del Papa dovette fermarsi alla frontiera dello Stato Pontificio per la riparazione di una ruota prima di proseguire il viaggio verso Gaeta, ospite del Sovrano di Napoli. Il Pontefice il 6 aprile 1850 , durante il viaggio da Portici a Roma, dopo che fu abbattuta la Repubblica Romana, grazie all'intervento francese, effettuò una seconda sosta a Fondi e si fermò a pregare nella ex Cattedrale di San Pietro.¹⁰

Martedì 6 novembre 1860 entrarono in Fondi, sfilando per il Corso, le armate piemontesi comandate dal generale De Sonnaz e si installò il comando militare.

Il 18 aprile 1880 fu istituita a Fondi la Società Operaia di Mutuo Soccorso. Essa ebbe come scopo il miglioramento delle condizioni morali, civili ed economiche degli operai mediante il lavoro. I suoi iscritti erano di ogni ceto sociale e, animati da principi di libertà, di progresso, e di giustizia sociale, aspiravano all'evoluzione delle classi lavoratrici; l'elemento patriottico qualificava le aspirazioni delle classi stesse. Curava l'erogazione di determinate prestazioni ai soci che si trovavano nelle condizioni di bisogno previste dallo statuto. Ottenne la gestione di una farmacia e fu pure un suo risultato l'erezione della Banca Popolare Cooperativa(1891) . Questa Società Operaia di Mutuo Soccorso organizzò le lavoratrici di maglia fondane per confezionare gli indumenti di lana per i soldati

⁹ Massimo Rizzi, *Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia (1861-2011)* in AA.VV *150 anni dell'Unità d'Italia- Lo spaccato storico. A Fondi nel 1800*, Edizioni Confronto, Fondi 2011, p.25.

¹⁰ Mario Forte, *Fondi nei tempi*, p.443, nota13, Casamari,1972: *Relazione del viaggio di Pio IX a Gaeta fatta dalla contessa Teresa SpaurGiraud*, Firenze 1851, tip. Galileana, p.31.

combattenti nella prima guerra mondiale.¹¹ “La grande guerra” non coinvolse il territorio di Fondi, come avvenne per la seconda guerra mondiale, ma molti furono i Fondani che morirono combattendo gli Austriaci.

Durante il Fascismo parte del territorio di Fondi (il Salto) fu oggetto di bonifica e di popolamento di famiglie venute dal Veneto e fu inaugurato nel 1937 l’Edificio Scolastico (oggi “condominio” tra due Istituti Comprensivi (“Amante” e “Sottotenente Aspri”) dal ministro dell’Educazione popolare, Giuseppe Bottai.

Lo sconvolgimento politico originato dalle vicende del 25 luglio 1943 in Italia, seguito dallo sconvolgimento militare, originato, a sua volta, dal 8 settembre 1943, gettò l’Italia nelle braccia di opposti eserciti stranieri. Il Comune di Fondi, in balia delle truppe tedesche e delle rabbiose incursioni alleate, fu consegnato ad aderenti della R.S.I. dal 20 settembre 1943 al 20 maggio 1944. Vi fu, allora, una parvenza di amministrazione sia perché chi effettivamente dominava e regolava la vita civile erano le truppe tedesche sia perché dal centro abitato c’era stato l’esodo disordinato della popolazione, rifugiatasi sulle campagne e nelle montagne circostanti, in forza di un’ordinanza tedesca di evacuazione della città del 5.11.1943.

Durante la seconda guerra mondiale Fondi ritornò ad essere territorio di frontiera (lo era già stata, a partire dai tempi di papa Giovanni VIII – frontiera tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli.), perché costituiva l’estremità destra di quella che sarà nota come la fortificazione dello schieramento tedesco denominato “FuhererRiegel” (linea «Hitler» o «Dora-Stellung»), rafforzamento della linea «Gustav», fissata da Kesserling. Occupata dai Tedeschi, dopo l’armistizio di Cassibile del 3 settembre 1943 (fu reso noto l’8 settembre del 1943) fu centro di tanti bombardamenti. Quando il fronte tedesco, il 18 maggio 1944, fu travolto a Cassino (resisteva dal gennaio precedente), l’arrivo delle avanguardie U.S.A, a Fondi si verificò 24 ore dopo, il pomeriggio del 19 maggio 1944.

La linea «Hitler» era cancellata.

Quando a Fondi arrivarono gli Americani (5° Armata, comandata dal generale Mark W.Clark), essa si accampò tra le località Fucito e le Vetrine, dove fu montato anche un ospedale per malati chiamato “attendato n°28”.¹²

¹¹ Sulla Società operaia di mutuo soccorso vedi in AA.VV. *Le Amministrazioni civili...op.cit.*,p.132,133.

Con gli alleati arrivarono, nel territorio di Fondi, i marocchini. Erano essi inquadrati nel corpo di spedizione del generale Juin (Francia). Provenivano dall'entroterra montuoso del Marocco atlantico, particolarmente adatti alla guerra di montagna. Pare, in quanto non vi è una documentazione certa, che ad essi dal governo francese fu concesso: il saccheggio, la rapina e lo stupro. E lo attuarono con grande sofferenza di molte donne e anche di qualche uomo.

All'arrivo delle truppe alleate, dopo sedici anni, venne nominato un sindaco di Fondi. Questi fu il dr. Leopoldo Savona, che tenne la carica fino al 18 agosto 1944.

La città di Fondi nel 1944 era un cumulo di macerie: il contributo di vittime e di distruzione alla guerra perduta era stato molto alto.

Al posto del sindaco si succedettero tre giunte di nomina prefettizia.

Dalle elezioni svoltesi il 31 marzo 1946, dopo circa ventidue anni che il popolo non era stato consultato sulla scelta degli amministratori civici, fu eletto il primo consiglio comunale dopo la guerra e il Fascismo. Secondo le norme della legge elettorale del 1915 vennero eletti trenta consiglieri. Essi appartenevano in maggioranza a partiti politici di sinistra.¹³Tre anni dopo il sindaco si dimise e il 20 dicembre 1949 si tenne la seconda consultazione elettorale che vide la vittoria della Democrazia Cristiana, la quale

dal 18 aprile 1948 governava l'Italia. Sia pure con consiglieri ed assessori diversi la Democrazia Cristiana amministrò Fondi sino al 14.10.1979 (trenta anni), quando le elezioni amministrative furono vinte da una compagine di sinistra.

Esponenti della sinistra andranno di nuovo al potere negli anni Ottanta del Novecento sino, con alterne vicende, al 1993. Da allora il Comune di Fondi è amministrato dal centro-destra.

1.3 Realtà socio-economica di Fondi

Il territorio fondano presenta una situazione sociale, economica e culturale piuttosto varia e solo apparentemente di facile lettura.

Uno dei settori principali di attività è costituito dal commercio ortofrutticolo, a cui si affiancano attività del settore primario quali l'agricoltura e del settore secondario quali

¹² Cfr., Geremia Iudicone, Gli anni della guerra a Fondi- Cronaca di una dimenticanza, Fondi Edizioni Confronto, maggio 1994.

¹³ Il sindaco Di Blasio era del P.C.I. Uno dei consiglieri eletti nel P.C.I fu il regista Giuseppe De Santis.

piccole e medie aziende artigianali ed alcune industrie casearie.

Il settore terziario si basa sull'esercizio delle libere professioni, sul commercio, sul pubblico impiego e sul turismo (quest'ultimo limitata al solo periodo estivo). E' questa una conseguenza di uno sguardo miope sulle possibilità che offre la città di Fondi, ricca di storia e di opere d'arte: il turismo culturale, che assicura una presenza nell'arco dell'anno solare, non è stato mai adeguatamente incentivato.

Il commercio ortofrutticolo, invece, soprattutto a Fondi, ha contribuito alla realizzazione di un notevole sviluppo economico. fino all'avvento della crisi finanziaria degli ultimi anni, la cui visibilità si è avuta e si ha, nel moltiplicarsi di cartelli su locali e abitazioni con la scritta "Vendesi" o "Affittasi". Prima della crisi economica il M.O.F. (Mercato Ortofrutticolo di Fondi), centro nevralgico di intermediazione dei prodotti, che dal Sud sono distribuiti al Nord d'Italia, ha costituito una fonte di ricchezza.

La risorsa del commercio, con i lavori ad esso collegati, è stato anche un richiamo per molti migranti: ha comportato e comporta a tutt'oggi l'estendersi del fenomeno dell'immigrazione, sia dal sud d'Italia che extracomunitaria, con conseguenti problemi d'integrazione. La nostra realtà, come quella italiana si configura ormai come multi-etnica e multiculturale e, in questi ultimi anni, come evidenziano le più recenti indagini promosse sul territorio, l'afflusso e la permanenza dei cittadini stranieri ha assunto caratteri molto appariscenti. In particolare la visibilità di questo stato di fatto si manifesta nella sua estensione soprattutto nel centro storico di Fondi dove l'edificio scolastico centrale è ubicato e dove è in crescita il numero delle comunità, che scelgono le vecchie abitazioni come luogo di residenza per la presenza di alloggi con affitti a basso costo e vicinanza ai servizi pubblici. Elementi questi che sottolineano l'urgenza di un piano di accoglienza globale, elaborato di concerto con gli Enti locali, con le associazioni, con i rappresentanti delle comunità di migranti, con i mediatori linguistici e culturali, piano che concretizzi un'effettiva integrazione.

La scuola dell'obbligo, ambito privilegiato di accoglienza per minori provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, raccoglie bisogni socio-educativi diversi, dipendenti dalla cultura, dalla lingua, dalla religione d'origine, dai motivi di permanenza delle famiglie e da altri fattori che di conoscenza, di riflessione, di discussione, per procedere ad un'adeguata programmazione degli interventi educativi, all'interno di spazi di apprendimento, specificatamente strutturati e digitalizzati.

1.4 Struttura dell'Istituto

La scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "Amante", alla quale si accede da via Piero Gobetti, è situata in un edificio comprendente n. 7 locali, un atrio coperto e un portico, un refettorio, due giardini, un'aula informatica con collegamento ad Internet, un deposito.

Le sedi della Primaria e della Secondaria di primo grado, alle quali si accede da via degli Osci n.1, dispongono di trentotto aule, una segreteria, articolata in tre uffici, una presidenza, un laboratorio scientifico. Per mancanza di spazi non vi è né una sala dei professori né una biblioteca né un laboratorio di artistica.

Per l'attività motoria è utilizzata la tensostruttura in via Piero Gobetti.

La scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado, sono situate nell'ala destra e in una parte dell'ala sinistra dell'edificio scolastico "Alfredo Aspri"; nell'altra parte dell'edificio scolastico e della Scuola dell'Infanzia vi è la sede di un diverso Istituto Comprensivo, denominato "Sottotenente Alfredo Aspri" con il quale l'Istituto Comprensivo "Amante" ha in comune una sala polifunzionale: l'Aula Magna "Domenico Purificato".

E' da rilevare che "l' insolita peculiarità", la presenza nell'edificio scolastico di ben due istituzioni scolastiche in assoluta promiscuità di spazi, con un conseguente numero limitato di aule e di laboratori (soltanto due) preclude, per il l'Istituto Comprensivo "Amante," l'attivazione di maggiori iniziative progettuali, ostacolando l'ampliamento dell'offerta formativa. Purtroppo anche tale limite avrà una durata a lungo termine, in quanto le autorità politiche "hanno deciso di non decidere", mantenendo lo status quo almeno fino al 2017-2018.

CAPITOLO SECONDO

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

2.1 Calendario scolastico*

Si seguirà il calendario predisposto dalla regione Lazio per il triennio 2015/18.

La scuola può apportare eventuali variazioni al calendario regionale con delibere degli OO.CC.

Le Festività di rilevanza nazionale ed eventuali sospensioni delle attività didattiche saranno quelle previste dalle disposizioni regionali.

2.2 Organizzazione del servizio

L'organizzazione del servizio di questo Istituto è per il corrente anno scolastico quella di seguito esposta e lo sarà, in linea di massima anche per i prossimi anni scolastici, fatti salvi i criteri che dovranno essere concordati in sede negoziale o determinati con specifiche delibere degli OO.CC. in relazione alle specifiche competenze ad essi attribuiti.

Gli uffici amministrativi sono aperti al pubblico dalle ore 12.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni, al personale interno dalle ore 13,00 alle ore 14,00. Il personale interno, per rispetto della normativa sulla privacy non deve, per alcun motivo, sostare nei locali degli uffici di Segreteria.

La presidenza riceve il lunedì, mercoledì e venerdì, su appuntamento, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Il personale docente si atterrà al seguente orario di servizio:

Scuola dell'Infanzia: 25 ore in turni antimeridiani (8.00/13.00) e pomeridiani (11.00/16.00).

Scuola Primaria: l'orario di servizio settimanale dei docenti comprende: 22 ore di insegnamento e due ore di programmazione.

Scuola Secondaria di I grado: l'orario dei docenti comprende 18 ore settimanali.

Il Piano delle Attività annuali è realizzato secondo le decisioni degli organi collegiali e verrà pubblicato sul sito della scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ad inizio anno il collegio di settore individuerà la scelte didattiche ed organizzative e formulerà la programmazione annuale di plesso che verrà verificata collegialmente a novembre, gennaio, marzo, maggio. Il coordinamento della progettazione sarà affidato ad un responsabile o ad un gruppo di progetto.

L'orario d'ingresso degli alunni va dalle h. 8.00 alle h. 9.00, dal lunedì al venerdì. L'orario di uscita dalle h. 15.30 alle h. 16.00. L'uscita intermedia per i bambini che non usufruiscono del servizio mensa è alle h. 12.00.

Nella Scuola dell'Infanzia il servizio relativo all'attività di programmazione avrà il seguente svolgimento: cadenza mensile (ore 16,15/18,15); la verifica viene svolta in modo specifico nelle riunioni di febbraio e maggio. Gli incontri vengono sinteticamente verbalizzati da un incaricato ad hoc dal Dirigente Scolastico.

SCUOLA PRIMARIA

In ogni classe opera l'équipe pedagogica, costituita da vari docenti che programmeranno settimanalmente, nelle due ore previste dal contratto di lavoro al fine di operare un necessario coordinamento e per progettare percorsi omogenei e adatti alle singole realtà. Per il corrente anno scolastico, in ottemperanza alle deliberazioni del Collegio dei Docenti, le riunioni dei gruppi di programmazione si svolgono consecutivamente ogni martedì : dalle ore 14.45 alle ore 16.45. Gli incontri per interclasse e le riunioni di dipartimento si svolgono in base al calendario del piano delle attività.

Monte ore annuale delle discipline

DISCIPLINE	Classi I ore annuali	Classi II ore annuali	Classi III / IV /V ore annuali
Italiano	231	231	231
Arte e immagine	66	33	33
Matematica	198	198	165
Scienze e Tecnologia	66	66	66
Storia – Geografia	132	132	132
Educazione fisica	66	66	66
Musica	33	33	33
Inglese	33	66	99
Religione Cattolica	66	66	66
Monte ore annuale	891	891	891
Monte ore settimanale	891/33=27	891/33=27	891/33=27

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le riunioni dei docenti di scuola secondaria di I grado tengono conto dei limiti orari (40 ore annue) previste nel contratto di lavoro. Pertanto, dopo gli incontri collegiali e per materie di inizio anno, l'andamento della programmazione /progettazione verrà verificato nei mesi di novembre e marzo per eventuali assestamenti. Le riunioni di gennaio/febbraio e giugno sono dedicate rispettivamente alla valutazione intermedia e finale

Monte ore annuale delle discipline

DISCIPLINE	Classi I / II/ III ore annuali
Italiano	198
Matematica	132
Scienze	66
Tecnologia	66
Inglese	99
Francese	66
Storia	66
Geografia	66
Arte e immagine	66
Educazione fisica	66
Musica	66
Religione Cattolica	33
Monte ore annuale	990
Monte ore settimanale	$990/33=30$

L'orario delle lezioni sarà formulato nel rispetto dei seguenti criteri:

- le diverse discipline dovranno avere pari dignità;
- le ore della stessa disciplina non dovranno essere concentrate in pochi giorni;
- una materia non potrà essere frantumata in più ore nello stesso giorno
- coincidenza oraria della stessa materia su classi parallele come condizione strutturale al lavoro per classi aperte (almeno 2 ore per l'italiano e la matematica, almeno 1 ora per le lingue straniere);
- l'impegno scolastico degli allievi dovrà avere pari difficoltà nei diversi giorni della settimana.

Per la **formazione delle classi** si seguiranno i criteri di seguito scritti.

- Le classi dovranno essere omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno.
- Le richieste dei genitori saranno prese in esame compatibilmente con i criteri didattici che restano prioritari.
- Nella distribuzione degli alunni disabili e/o stranieri si terrà conto della consistenza numerica degli alunni e di una equa distribuzione

Il Consiglio di istituto definisce i seguenti criteri per **l'accoglimento delle iscrizioni** con delibera n°1 del 15-01-2016:

- 1) iscrizioni alunni interni;
- 2) alunni fratelli e sorelle degli alunni già frequentanti uno dei tre ordini di scuola dell' IC Amante;
- 3) figli di operatori che prestano servizio presso l' I.C. Amante;
- 4) residenza o domicilio dei genitori;
- 5) se le richieste non saranno eccessive si terrà conto anche del domicilio di parenti di 2 grado (nonni).

2.3 Rapporti con le famiglie

Il rapporto con le famiglie degli alunni di scuola primaria e secondaria è garantito dal ricevimento generale fissato ogni due mesi (dicembre, febbraio aprile e giugno).La convocazione scritta o telefonica verrà utilizzata nei casi di urgenza.

In particolare per gli alunni della Scuola dell'Infanzia le docenti incontrano ufficialmente e formalmente le famiglie per un colloquio informativo nei mesi di dicembre e aprile.

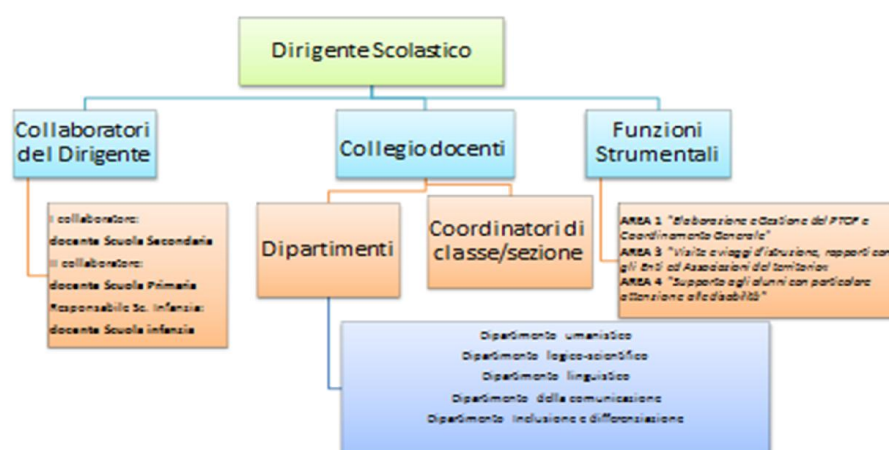
E' inoltre fissata un'ora di ricevimento nella prima settimana dei mesi non coperti da colloquio, su richiesta del docente o della famiglia interessata. E' attivo anche un servizio di prenotazione on-line del colloquio con il docente.

Le famiglie saranno invitate dalla scuola a contribuire alle spese per la realizzazione di alcune attività come: visite guidate o viaggi di istruzione, campus e stage, partecipazione a spettacoli teatrali o manifestazioni varie, progetti di ampliamento dell'offerta formativa (certificazioni linguistiche ed informatiche).

La Scuola si impegnerà ad effettuare progetti aperti anche alla partecipazione delle famiglie come il progetto triennale "Nuova ECDL" di questo PTOF.

2.4 Organigramma

L'organigramma di questo Istituto Comprensivo, ai sensi dell'art.1, comma 83 della legge 13 luglio 2015, n.107, è così costituito:



LE FIGURE FUNZIONALI AL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il capo d'Istituto ed è il legale rappresentante dell'Istituzione, responsabile delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel pieno rispetto delle funzioni degli organi collegiali scolastici, ha poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane; promuove e coordina le attività di Istituto: a tal fine, ha la totale gestione della scuola (attività, servizi, personale, risorse finanziarie); procede alla stipula dei contratti per assunzione di personale o per conferimento di incarichi o per acquisto di materiali e servizi; presiede alla gestione unitaria della scuola; assicura l'esecuzione delle delibere degli OO.CC.; esercita funzioni di ordine amministrativo; assolve alle altre funzioni e ai compiti che le vigenti disposizioni di legge gli attribuiscono; è titolare delle relazioni sindacali; ha l'intera responsabilità dei risultati che l'istituzione scolastica consegue in termini di efficienza e di efficacia.

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed istituzioni esterne alla scuola. Nell'espletamento di tale funzione l'obiettivo prioritario dovrà essere il successo scolastico dello studente a cui concorrono l'insieme delle azioni che, a partire dall'orientamento in ingresso, lo accompagnano fino al conseguimento del diploma.

I COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
COMPITI
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostituzione del Dirigente in caso di sua assenza ➤ Redazione e cura dei verbali dei Collegi dei docenti. ➤ Coordinamento dello staff di dirigenza (funzioni e collaboratori del Dirigente). ➤ Supporto al lavoro del Dirigente Scolastico nei seguenti compiti: <ol style="list-style-type: none"> 1. coordinamento dei Docenti F.S. e dei Responsabili di Dipartimento nella realizzazione del POF; 2. sostituzione dei Docenti assenti; 3. coordinamento ed organizzazione amministrativa delle attività del POF; 4. coordinamento rapporti Scuola-Famiglia; 5. verifica del regolare svolgimento delle attività pomeridiane; 6. tenuta registri delle attività pomeridiane; 7. controllo delle firme di presenza giornaliera di tutto il personale docente in servizio presso la sede; 8. verifica della pubblicazione del verbale del C.D., del C. di Istituto e delle circolari; 9. permessi di entrata posticipata e di uscita in anticipo alunni in assenza del D.S.; ➤ Altri incarichi di volta in volta delegati, anche verbalmente.

II COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
COMPITI
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostituzione del Dirigente assente e del I Collaboratore assente. ➤ Coordinamento dei Coordinatori di Classe. ➤ Supporto al lavoro del Dirigente Scolastico. ➤ Supporto al lavoro del I Collaboratore per: <ol style="list-style-type: none"> 1. operazioni concernenti la sostituzione dei Docenti assenti; 2. coordinamento rapporti Scuola-Famiglia; 3. verifica del regolare svolgimento delle attività pomeridiane; 4. tenuta registri delle attività pomeridiane; 5. controllo delle firme di presenza giornaliera di tutto il personale in servizio presso la sede; 6. verifica della pubblicazione del verbale del C.D., del Consiglio di Istituto e delle circolari; 7. permessi di entrata posticipata e di uscita in anticipo alunni in assenza del D.S e del I Collaboratore; ➤ Altri incarichi di volta in volta delegati, anche verbalmente.

RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA
--

COMPITI

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.➤ Supporto al lavoro del I e II Collaboratore per:<ol style="list-style-type: none">1. operazioni concernenti la sostituzione dei Docenti assenti sulla sede;2. coordinamento rapporti Scuola-Famiglia;3. verifica del regolare svolgimento delle attività pomeridiane;4. tenuta registri delle attività pomeridiane;5. controllo delle firme di presenza giornaliera di tutto il personale in servizio presso la sede;➤ Altri incarichi di volta in volta delegati, anche verbalmente. |
|---|

AREA 1 – Elaborazione e Gestione del PTOF e Coordinamento Generale. Valutazione esterna degli apprendimenti

COMPITI

- Cura delle nomine del personale per attribuzioni incarichi vari.
- Coordinamento e organizzazione dei lavori della Equipe per l'attuazione del Piano ai fini della formulazione del PdM (Piano di Miglioramento).
- Coordinamento e organizzazione dei lavori della Equipe per l'attuazione del Piano ai fini della elaborazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).
- Gestione del PTOF: Coordinamento e organizzazione delle attività progettuali previste.
- Controllo e monitoraggio delle attività progettuali ai fini della liquidazione.
- Organizzazione degli interventi didattici per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni.
- Coordinamento e organizzazione dei lavori dell'Equipe per l'approntamento del RAV (rapporto di AutoValutazione).
- Organizzazione dei compiti comuni d'Istituto degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado e primaria (Valutazione Interna).
- Raccolta, tabulazione ed elaborazione statistica dei dati relativi agli apprendimenti (Valutazione Interna)
- Cura della documentazione relativa al PTOF, al RAV, alla Valutazione Interna e alla Valutazione Esterna.
- Referente per i rapporti con l'INVALSI e per la Valutazione esterna (registrazione dell'Istituto e delle classi coinvolte per le prove da somministrare nel corrente anno scolastico; inserimento digitale in collaborazione con il personale amministrativo dei dati di contesto e loro invio digitale; organizzazione e coordinamento finalizzato alla somministrazione delle prove e all'inserimento e invio digitale delle maschere contenenti i dati relativi agli esiti delle prove).
- Trasmissione formale del Rendiconto sugli esiti dell'attività svolta al Dirigente Scolastico e al Comitato di Valutazione.

AREA 2– Supporto ai docenti per attività relative alla continuità e all'orientamento e alla formazione-aggiornamento. Cura e controllo della programmazione curricolare

COMPITI

- Predisposizione ed aggiornamento della modulistica relativa ai docenti per la progettazione, per la verifica etc ...
- Gestione dei rapporti, relativi alle attività di continuità , tra la scuola primaria e la scuola Secondaria di i grado e con la Scuola dell'Infanzia.
- Progettazione e coordinamento di attività ed iniziative finalizzate all'orientamento didattico in collaborazione con le scuole secondarie di 2° grado.
- Organizzazione degli open day di tutti e tre gli ordini.
- Referente dell'Istituto nei rapporti con le altre istituzioni scolastiche del territorio e partecipazione a gruppi di lavoro istituiti a livello locale sui temi della continuità e dell'orientamento.
- Rapporti con le scuole secondarie di secondo grado per la conoscenza e la conservazione, nonché lettura a fini statistici dei risultati scolastici a distanza dei nostri alunni fino al conseguimento della maturità.
- Sviluppo di progetti finalizzati alla formazione in servizio dei docenti, mappatura dei bisogni formativi dei docenti, valorizzazione delle professionalità esistenti (curricolo personale dei docenti), ricerca e proposta di opportunità di formazione ed aggiornamento professionale offerte dal territorio e da enti diversi.
- Prima consulenza ai docenti per problemi inerenti la didattica e la gestione aula.
- Attività di coordinamento e controllo dell'attuazione del Curricolo Verticale dei diversi ordini di scuola.
- Cura e raccolta delle programmazioni bimestrali, delle prove comuni dei diversi ordini in una cartella digitale.
- Trasmissione formale del Rendiconto sugli esiti dell'attività svolta al Dirigente Scolastico e alla Comitato di Valutazione.

AREA 3 - Visite e viaggi d'istruzione, rapporti con gli Enti ed Associazioni del territorio. Promozione e ricerca sponsor per le attività scolastiche e per i progetti della scuola. Cura dei sussidi didattici. Valutazione interna del contesto.

COMPITI

- Cura dei rapporti con enti, associazioni e partner dei progetti.
- Coordinamento delle procedure per effettuare viaggi d'istruzione e visite guidate: dalla richiesta di offerta alla predisposizione del contratto di prestazione con le agenzie appaltatrici.
- Predisposizione, distribuzione e raccolta modulistica specifica secondo una precisa tempistica concordata con il DS.
- Aggiornamento modulistica precedente inerente autorizzazioni uscite e privacy.
- Raccolta e studio delle proposte; conservazione e distribuzione del materiale illustrativo inerente le visite d'istruzione, da mettere a disposizione dei docenti.
- Contatti con persone, enti e luoghi oggetti delle visite per una pianificazione funzionale degli orari e un utilizzo ottimale di tutte le opportunità.
- Collaborazione con il personale Amministrativo della Scuola.
- Consegna ai docenti e agli alunni della classe 2.0 dei tablet in comodato d'uso.
- Predisposizione di strumenti di indagine sulla qualità dell'offerta formativa (attività curricolari, progetti, visite e viaggi di istruzione), in particolare come essa è percepita dall'esterno (famiglie).
- Raccolta, tabulazione ed elaborazione statistica dei dati emersi dal contesto e relativi all'indagine di cui sopra.
- Promozione delle attività progettuali e della partecipazione più larga possibile degli alunni alle gite e visite d'istruzione: ricerca nel pubblico e nel privato di risorse, sponsorizzazioni e convenzioni per ottenere finanziamenti per le attività scolastiche.
- Promozione e organizzazione della partecipazione delle classi a mostre, seminari, rappresentazioni teatrali e cinematografiche, concerti, eventi culturali organizzati nel territorio, ecc.
- Gestione, cura e affidamento ai docenti dei sussidi didattici, audiovisivi, strumenti al corredo delle LIM, dispositivi di interazione, chiavi box
- Trasmissione formale del Rendiconto sugli esiti dell'attività svolta al Dirigente Scolastico e al Comitato di Valutazione.

AREA 4- Supporto agli alunni finalizzato alla loro autonomia e alla loro integrazione con particolare attenzione per le disabilità.

COMPITI

- Cura dei contatti con i soggetti istituzionali e non presenti nel territorio (Ente Locale, ASL, Assistenza educativa comunale e di base, mediatori linguistico-culturali) e con le famiglie degli alunni disabili.
- Organizzazione dei GLHO, che presiede in assenza del Dirigente Scolastico e del GLHI in cui funge da segretario, ma che presiede in assenza del Dirigente Scolastico.
- Controllo della sussistenza della documentazione di rito per gli alunni disabili in particolare della legge 104.
- Cura e controllo dei fascicoli personali degli alunni disabili, dei PEI, allegati digitalmente ai registri dei singoli docenti, ma disponibili in cartaceo nel fascicolo personale dell'alunno.
- Cura dei sussidi per l'handicap.
- Cura dei rapporti con l'ufficio dei Servizi Sociali del Comune.
- Predisposizione della modulistica per l'organico di sostegno.
- Predisposizione dell'orario dei docenti di sostegno e degli assistenti comunali.
- Ricognizione periodica dello stato delle attrezzature e degli arredi per gli alunni diversamente abili.
- Raccolta dei bisogni strutturali (attrezzature, sussidi, strumenti, ...) per il cui acquisto acquisisce le condizioni di fattibilità.
- Promozione delle attività progettuali finalizzati alle attività di accoglienza, integrazione, continuità e orientamento per gli alunni diversamente abili.
- Calcolo delle ore da recuperare da parte dei docenti della Scuola Secondaria di primo grado e controllo dell'avvenuto recupero.
- Trasmissione formale del Rendiconto sugli esiti dell'attività svolta al Dirigente Scolastico e alla Comitato di Valutazione.

DIPARTIMENTO UMANISTICO

COMPITI

- Presiede le riunioni del dipartimento su delega del Dirigente Scolastico
- Cura le verbalizzazioni delle riunioni di dipartimento
- È punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento, verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento.
- Coordina la programmazione annuale di dipartimento, raccoglie e consegna agli atti della scuola copia della documentazione prodotta dal dipartimento.
- Ricerca proposte con soluzioni unitarie in ordine a:
 - progettazione disciplinare annuale distinta per bimestre e/o quadrimestre;
 - individuazione degli obiettivi di apprendimento propri delle discipline afferenti al dipartimento su indicato per classi parallele e della loro interrelazione con i traguardi e gli obiettivi del curricolo verticale;
 - individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele;
 - monitoraggio bimestrale delle programmazioni di classe in funzione della coerenza delle stesse con gli indirizzi dipartimentali;
 - individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo.
- Cura l'individuazione delle prove comuni da sottoporre agli studenti per la verifica dei risultati, nella prospettiva di appurare eventuali scostamenti nella preparazione delle varie classi.
- Formula proposte per l'organizzazione e la calendarizzazione delle prove comuni.
- Predisporre le modalità di attuazione del lavoro per classi aperte con relativa tempistica e ne redige un piano da consegnare al DS.
- Elabora e promuove progettualità afferenti alla propria area per aderire a bandi ministeriali e per richiedere finanziamenti a supporto.
- Informa il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori sulle riflessioni e proposte più significative emerse in seno al dipartimento.
- Riferisce al Collegio le tematiche affrontate durante gli incontri di dipartimento.
- È membro del nucleo di Autovalutazione e partecipa alle relative riunioni.

DIPARTIMENTO LOGICO-SCIENTIFICO

COMPITI

- Presiede le riunioni del dipartimento su delega del Dirigente Scolastico
- Cura le verbalizzazioni delle riunioni di dipartimento
- È punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento, verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento.
- Coordina la programmazione annuale di dipartimento, raccoglie e consegna agli atti della scuola copia della documentazione prodotta dal dipartimento.
- Ricerca proposte con soluzioni unitarie in ordine a:
 - progettazione disciplinare annuale distinta per bimestre e/o quadrimestre;
 - individuazione degli obiettivi di apprendimento propri delle discipline afferenti al dipartimento su indicato per classi parallele e della loro interrelazione con i traguardi e gli obiettivi del curricolo verticale;
 - individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele;
 - monitoraggio bimestrale delle programmazioni di classe in funzione della coerenza delle stesse con gli indirizzi dipartimentali;
 - individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo.
- Cura l'individuazione delle prove comuni da sottoporre agli studenti per la verifica dei risultati, nella prospettiva di appurare eventuali scostamenti nella preparazione delle varie classi.
- Formula proposte per l'organizzazione e la calendarizzazione delle prove comuni.
- Predisporre le modalità di attuazione del lavoro per classi aperte con relativa tempistica e ne redige un piano da consegnare al DS.
- Elabora e promuove progettualità afferenti alla propria area per aderire a bandi ministeriali e per richiedere finanziamenti a supporto.
- Informa il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori sulle riflessioni e proposte più significative emerse in seno al dipartimento.
- Riferisce al Collegio le tematiche affrontate durante gli incontri di dipartimento.
- È membro del nucleo di Autovalutazione e partecipa alle relative riunioni.

DIPARTIMENTO LINGUISTICO

COMPITI

- Presiede le riunioni del dipartimento su delega del Dirigente Scolastico
- Cura le verbalizzazioni delle riunioni di dipartimento
- È punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento, verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento.
- Coordina la programmazione annuale di dipartimento, raccoglie e consegna agli atti della scuola copia della documentazione prodotta dal dipartimento.
- Ricerca proposte con soluzioni unitarie in ordine a:
 - progettazione disciplinare annuale distinta per bimestre e/o quadrimestre;
 - individuazione degli obiettivi di apprendimento propri delle discipline afferenti al dipartimento su indicato per classi parallele e della loro interrelazione con i traguardi e gli obiettivi del curricolo verticale;
 - individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele;
 - monitoraggio bimestrale delle programmazioni di classe in funzione della coerenza delle stesse con gli indirizzi dipartimentali;
 - individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione dei libri di testo.
- Cura l'individuazione delle prove comuni da sottoporre agli studenti per la verifica dei risultati, nella prospettiva di appurare eventuali scostamenti nella preparazione delle varie classi.
- Formula proposte per l'organizzazione e la calendarizzazione delle prove comuni.
- Predisporre le modalità di attuazione del lavoro per classi aperte con relativa tempistica e ne redige un piano da consegnare al DS.
- Elabora e promuove progettualità afferenti alla propria area per aderire a bandi ministeriali e per richiedere finanziamenti a supporto.
- Informa il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori sulle riflessioni e proposte più significative emerse in seno al dipartimento.
- Riferisce al Collegio le tematiche affrontate durante gli incontri di dipartimento.
- È membro del nucleo di Autovalutazione e partecipa alle relative riunioni.

COMPITI

- Coordinamento, organizzazione e cura dei lavori del gruppo GLI.
- Promozione degli strumenti (anche formativi) per favorire e realizzare l'inclusione,
- l'integrazione e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore ex art.6, lettera l, legge 107/2015.
- Promozione degli strumenti (anche formativi) per capire e combattere la dispersione scolastica.
- Rapporti con le famiglie, con i servizi sociali del Comune e con le Forze dell'ordine, finalizzati al contrasto della dispersione scolastica e di eventuali fenomeni di bullismo, anche informatico ex art.6, lettera l, legge 107/2015.
- Rapporti con le famiglie per formalizzare la proposta del CdC (Consiglio di classe) per l'inserimento dei loro figli nei BES.
- Coordinamento per la stesura dei PDP (Piano di Studio Personalizzato), relativamente agli alunni con disturbo evolutivo specifico (DSA, ADHD/DOP, borderline cognitivo, altro – BES 2), con svantaggio (socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale, altro - BES 3).
- Coordinamento per la stesura dei MODELLO DI OSSERVAZIONE per gli alunni cinquenni della scuola dell'Infanzia.
- Rapporti con le famiglie degli alunni stranieri e organizzazione e coordinamento di eventuali corsi per l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, ex art.6, lettera r, legge 107/2015.
- Elaborazione del PAI (Piano Annuale Istruzione) e verifica della sua attuazione.
- Predisposizione aggiornamento della modulistica per la stesura dei diversi PDP per la scuola primaria e secondaria di I grado e MODELLO DI OSSERVAZIONE per la scuola dell'Infanzia.
- Cura di tutta la documentazione relativa alle attività svolte nelle materie di competenza e, creazione ed aggiornamento dei fascicoli degli alunni con PDP.

COMPITI

- Gestione dell’Aula Magna, predisposizione calendario attività e supporto luci e audio.
- Custodia e cura del software e delle licenze in dotazione dell’Istituto.
- Promozione delle attività progettuali e diffusione della produzione didattica mediante il WEB.
- Cura delle relazioni con il pubblico.
- Rapporti con Associazioni ed Enti Locali per supporto e promozione delle attività della scuola.
- Predisposizione di articoli per la stampa locale a fini promozionali di tutti gli eventi a cui la scuola partecipa e dei progetti attivati.
- Cura della documentazione fotografica di tutti gli eventi e le attività della scuola da pubblicare sul sito o da mandare come corredo agli articoli inviati alla stampa locale.
- Coordinamento del progetto di istituto e di tutte le attività che coinvolgono la generalità degli ordini.
- Gestione e coordinamento di tutte le attività previste nell’ambito della programmazione di istituto dell’Anno del Diritto.
- Coordinamento di tutte le attività ed i progetti legati all’educazione alla cittadinanza attiva.
- Assistenza ai docenti per l’utilizzo e l’applicazione delle lavagne interattive nella didattica quotidiana (applicazione dei software)
- Realizzazione del materiale promozionale: brochure, inviti, locandine inerenti le attività su descritte.

Nell'anno scolastico 2014/2015 Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dai Collaboratori, dalle funzioni strumentali e dai capi di Dipartimento, ha predisposto la compilazione del RAV, ha elaborato, nel mese di novembre il PdM 2015/2016.

Il gruppo di lavoro di cui sopra costituisce il **Nucleo di Auto Valutazione (NAV)**.

I Dipartimenti

I Dipartimenti disciplinari, richiamati sopra nella figura del Capo di Dipartimento, sono organismi collegiali che possono essere considerati delle articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti e sono formati dai docenti dei tre ordini che appartengono alla stessa disciplina o alla stessa area disciplinare.

I docenti, all'interno dei Dipartimenti disciplinari, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti ed eventuali attività interdisciplinari. I Dipartimenti hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e di progettazione di un curricolo verticale delle competenze per favorire un effettivo raccordo tra i vari ambiti disciplinari.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (gruppo GLI) è costituito dalle figure strategiche individuate dal Dirigente Scolastico per la rivelazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), per l'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) e per una valutazione periodica delle iniziative poste in essere in merito all'inclusione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a promuovere le iniziative di inclusione che riguardano studenti con bisogni educativi speciali, ha il compito di occuparsi anche delle problematiche relative all'abbandono e alla dispersione scolastica.

Il Comitato di Valutazione e di Merito

È presieduto dal Dirigente Scolastico. Con la legge 107/2015 il vecchio Comitato di Valutazione è stato rinnovato nella sua composizione e nelle attribuzioni: oggi è costituito da due docenti individuati dal Collegio dei Docenti, da uno individuato dal Consiglio di Istituto, da due genitori, anche loro individuati dal Consiglio di Istituto, e da un ispettore ministeriale. La legge 107/2015 ha esteso la competenza di questo organo alla valutazione del servizio dei docenti che insegnano nell'Istituto ai fini dell'assegnazione del bonus. Inoltre lo stesso Comitato, senza la presenza dei genitori, continua ad esercitare le competenze previste dall' Art. 440 del Testo Unico, ai fini della conferma in ruolo dei docenti, al termine dell'anno di formazione e/o di prova e dall'Art. 501 in materia di riabilitazione del personale docente a cui è stata inflitta una sanzione disciplinare.

PARTE SECONDA

CAPITOLO TERZO

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

3.1 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Il punteggio di Italiano e matematica della Scuola alle prove INVALSI è stato superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è inferiore alla media nazionale. Si registrano anche dati anomali non del tutto coerenti con i dati disponibili dalla scuola. In particolare alcune classi in matematica risultano essere di livello più basso (VA primaria – IIIA secondaria) rispetto ai dati a disposizione della scuola. Inoltre per le stesse classi si evidenzia una notevole differenza tra matematica e italiano.¹⁴

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica										
Classe/Istituto/ Raggruppamento Geografico	Italiano					Matematica				
	Numero alunni Livello 1	Numero alunni Livello 2	Numero alunni Livello 3	Numero alunni Livello 4	Numero alunni Livello 5	Numero alunni Livello 1	Numero alunni Livello 2	Numero alunni Livello 3	Numero alunni Livello 4	Numero alunni Livello 5
LTEE817018-IIA	2	4	1	6	14	1	1	14	10	0
LTEE817018-IIB	0	2	1	8	16	0	0	1	6	22
LTEE817018-IIC	1	0	3	9	12	7	7	4	5	3
LTEE817029-IIA	0	1	3	3	8	0	0	3	3	8
LTEE817029-IIB	0	15	2	0	0	0	3	0	5	8
	% alunni Livello 1	% alunni Livello 2	% alunni Livello 3	% alunni Livello 4	% alunni Livello 5	% alunni Livello 1	% alunni Livello 2	% alunni Livello 3	% alunni Livello 4	% alunni Livello 5
LTIC817006	2,7	19,8	9,0	23,4	45,0	7,2	9,9	19,8	26,1	36,9
Lazio	22,4	13,0	13,8	16,2	34,5	25,6	24,2	10,9	16,5	22,9

¹⁴ I dati delle tabelle del RAV, riportate non sono oggettivamente attendibili per un confronto con dati simili futuri, in quanto la Scuola di Lenola - CODICI LTEE817029 ; LTMM817028 – è attualmente aggregata all’Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII” di Monte San Biagio. Inoltre non esisteva alla Scuola Media, sede Fondi, la Sezione F.

Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9
Lazio	22,4	13,0	13,8	16,2	34,5	25,6	24,2	10,9	16,5	22,9
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica										
Classe/Istituto/ Raggruppamento Geografico	Italiano					Matematica				
	Numero alunni Livello 1	Numero alunni Livello 2	Numero alunni Livello 3	Numero alunni Livello 4	Numero alunni Livello 5	Numero alunni Livello 1	Numero alunni Livello 2	Numero alunni Livello 3	Numero alunni Livello 4	Numero alunni Livello 5
	LTEE817018-VA	0	5	3	9	6	23	0	0	0
LTEE817018-VB	2	2	4	9	7	0	2	1	7	14
LTEE817018-VC	0	3	2	8	3	0	0	5	7	4
LTEE817018-VD	8	4	5	1	2	0	1	5	7	8
LTEE817029-VA	4	6	2	1	2	0	8	2	2	1
	% alunni Livello 1	% alunni Livello 2	% alunni Livello 3	% alunni Livello 4	% alunni Livello 5	% alunni Livello 1	% alunni Livello 2	% alunni Livello 3	% alunni Livello 4	% alunni Livello 5
LTIC817006	14,3	20,4	16,3	28,6	20,4	23,7	11,3	13,4	23,7	27,8
Lazio	16,9	22,0	17,8	22,5	20,7	17,5	23,4	22,7	20,3	16,1
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica										
Classe/Istituto/ Raggruppamento Geografico	Italiano					Matematica				
	Numero alunni Livello 1	Numero alunni Livello 2	Numero alunni Livello 3	Numero alunni Livello 4	Numero alunni Livello 5	Numero alunni Livello 1	Numero alunni Livello 2	Numero alunni Livello 3	Numero alunni Livello 4	Numero alunni Livello 5
	LTMM817017- IIIA	2	4	1	6	14	1	1	14	10
LTMM817017I- IIIB	0	2	1	8	16	0	0	1	6	22
LTMM817017- IIIC	1	0	3	9	12	7	7	4	5	3
LTMM817017- IIID	0	1	3	3	8	0	0	3	3	8
LTMM817017- IIIE	1	7	8	7	2	0	7	12	6	0
LTMM817028- IIIA	0	2	6	3	4	0	1	5	4	5
LTMM817028- IIIB	0	8	6	6	0	7	13	0	0	0
	% alunni	% alunni	% alunni	% alunni	% alunni	% alunni	% alunni	% alunni	% alunni	% alunni

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
LTIC817006	4,8	19,7	21,8	29,3	24,5	19,7	27,2	20,4	21,1	11,6
Lazio	17,6	20,09	19,9	19,9	21,7	21,3	21,1	20,8	15,2	21,5
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,3	18,7	15,6	21,9

2.2.c.1 Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi – Italiano e Matematica – Scuola Primaria – Classi Seconde

Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ Ita (%)	DENTRO_ ita (%)	TRA_ Mat (%)	DENTRO_ Mat (%)
LTIC817006 -Benchmark*	25,3	74,7	41,1	58,9
Centro	7,8	92,2	9,1	90,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi – Italiano e Matematica – Scuola Primaria – Classi Quinte

Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ Ita (%)	DENTRO_ ita (%)	TRA_ Mat (%)	DENTRO_ Mat (%)
LTIC817006 -Benchmark*	24,7	75,3	80,09	19,1
Centro	6,8	93,2	18,5	81,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

3.2 Risultati scolastici

Questa scuola, considerati gli esiti raggiunti dagli alunni nelle prove nazionali, al fine di migliorare la propria azione educativa e didattica, intende porre in essere interventi finalizzati al superamento della varianza tra le classi, soprattutto della Primaria, attraverso l'adozione di "nuove" metodologie basate su un'organizzazione flessibile per classi aperte con gruppi di livello per il Recupero e il Potenziamento, utilizzando anche il personale assegnato in fase C. A ciò va aggiunto che è emersa tra le criticità la mancanza di un Curricolo Verticale e trasversale di educazione alla cittadinanza, pertanto viene fissato come traguardo di processo l'elaborazione del suddetto curriculum e verranno realizzate tutta una serie di attività coinvolgenti gli alunni dei tre ordini sui temi della legalità e dei

diritti prendendo le mosse dall' Indizione dell'anno 2015/2016 come ANNO DEL DIRITTO, come da tabella seguente tratta dalla pag.97 del RAV

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Recupero e valorizzazione delle eccellenze	Garantire il successo formativo per tutti gli alunni e promuovere le eccellenze
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	La varianza tra le classi	Cercare di ridurre la varianza tra le classi
Competenze chiave e di cittadinanza	Acquisire le competenze chiavi delle educazione alla cittadinanza attiva	Costruzione di un curricolo verticale e trasversale nei tre ordini (infanzia, primaria e secondaria di I grado)

CAPITOLO QUARTO

AREA DI PROCESSO: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

4.1 Curricolo, progettazione didattica

La progettazione didattica avviene ad inizio anno nei Dipartimenti e per classi parallele. I gruppi di lavoro analizzano i risultati ottenuti nell'anno precedente e procedono alla stesura della progettazione annuale apportando le opportune modifiche.

L'autovalutazione, effettuata nello scorso anno scolastico, ha evidenziato, però, la mancanza di sufficienti momenti di verifica intermedia che, seguendo la somministrazione dei compiti in classe, inducessero ad una riflessione e ad azioni concrete di recupero e/o di assestamento della programmazione medesima.

Pertanto all'inizio dell'anno scolastico corrente, i Dipartimenti Disciplinari hanno assunto una nuova veste organizzativa: si sono costituiti, riunendo i docenti dei diversi ordini (Infanzia, Primaria e Secondaria) e di diversa formazione, ma accomunati dallo stesso ambito di conoscenza, per studiare insieme i documenti ministeriali e strutturare un Curricolo Verticale, che si ponesse come uno strumento per il raggiungimento di competenze più che di contenuti.

Si sono introdotte, da questo anno, le prove comuni di Istituto che saranno somministrate al termine dei due periodi valutativi e concorreranno con le altre verifiche di classe, all'attribuzione del voto in pagella. Seguirà una elaborazione statistica dei risultati, una riflessione collegiale e la predisposizione di eventuali correttivi e di azioni di recupero e potenziamento da attuarsi in orario curricolare, per classi aperte nelle materie di: Italiano, Matematica, Francese, Inglese.

Si sta già concretamente lavorando per lo studio e la sensibilizzazione degli alunni, dai più piccoli della Scuola dell'Infanzia ai più grandi della Secondaria di I grado, al rispetto dei regolamenti interni, alla promozione di esperienze concrete di educazione alla cittadinanza attiva: elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze.

4.2 Valutazione disciplinare: modalità e tempi

Il Collegio dei Docenti ha scelto il Quadrimestre come arco temporale della valutazione formale degli alunni.

Per la valutazione i docenti terranno presente i livelli di apprendimento, il comportamento e il processo di maturazione.

Il decreto legge n. 137 del 1 settembre 2008 (art. 3), convertito in legge il 29 ottobre 2008, ha reintrodotto nella scuola primaria e secondaria di I grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni espressa in decimi, a partire dall'anno scolastico 2008-2009.

Si è passato, quindi, da una valutazione aggettivale (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo) ad un voto numerico, come riportato nel quadro esemplificativo della pagina seguente; anche al comportamento degli alunni è stata attribuita una valutazione espressa in decimi; mentre una valutazione aggettivale è rimasta nella disciplina Religione. Di seguito sono riportate: la tabella relativa ai descrittori e agli indicatori per determinare il voto, le tabelle relative alla valutazione del comportamento, del riassunto, del tema e delle prove oggettive con test a risposta multipla e non (Italiano), le tabelle della prova scritta e del colloquio (Lingue Straniere), adottate dalla Scuola Secondaria di primo grado; del colloquio pluridisciplinare, in sede di esame di Stato conclusivo del I Ciclo d'Istruzione.

4.3 Valutazione nei tre ordini

Valutazione nella scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia si avvale di griglie di osservazione, nelle quali vengono registrati i progressi dei bambini e l'acquisizione progressiva delle loro abilità riferite ai diversi campi di esperienza e divisi per fascia d'età.

Le griglie di osservazione che vengono compilate e consegnate alla fine dell'anno scolastico, costituiranno il profilo in uscita dell'alunno.

Ai bambini di cinque anni vengono somministrate prove tendenti a rilevare il raggiungimento degli obiettivi formativi irrinunciabili, necessario prerequisito per l'ingresso alla scuola primaria.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE VALUTAZIONE IN USCITA (5 anni)			
SCUOLA INFANZIA			
SEZ.			
BAMBINO			
ASPETTI COMPORTAMENTALI	SI	NO	PZ
Sa eseguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni			
Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in tutto ciò che desidera avere al più presto			
Segue abitualmente le istruzioni e le regole che gli vengono date continuamente richiamato e sollecitato			
Se gli viene richiesto, cambia attività insieme al resto della classe, anziché perseverare in quella precedentemente intrapresa			
Ha una buona capacità di cooperare con i suoi compagni			
Risolve semplici problemi da solo, senza chiedere aiuto all'insegnante			
Si adegua facilmente alle nuove situazioni			
Si dimostra interessato e curioso nei confronti degli apprendimenti di lettura scrittura e calcolo			
MOTRICITA'			
Ha una buona coordinazione generale dei movimenti			
Ha una buona capacità nei compiti di motricità fine			
COMPRESIONE LINGUISTICA			
Ascolta e segue le conversazioni e le argomentazioni affrontate in classe in modo adeguato rispetto all'età			
Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa			
Comprende le istruzioni date a voce			
ESPRESSIONE ORALE			
Ha una buona capacità di raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte			
Riesce ad esprimere in modo chiaro propri pensieri, sentimenti ed esigenze			
Ha un ricco vocabolario			
Sa descrivere una semplice storiella rappresentata in una serie di vignette			
Dal punto di vista morfo-sintattico si esprime correttamente			
METACOGNIZIONE			
Quando non capisce qualcosa, sembra rendersene conto			
Di fronte a situazioni che lo mettono in difficoltà non tende ad abbandonare il compito ma persistere in questo			
ATTIVITA' ORGANIZZATIVE			

Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria			
Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato appena detto			
Riesce a disegnare una figura umana			
PRE-MATEMATICA			
Comprende le quantità fino a 10			
Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere			
Sa confrontare numerosità diverse: tra due insiemi di oggetti e riconosce quale ne contiene di più e quale di meno			
PRE-ALFABETIZZAZIONE			
Ascoltare e comprendere un testo			
Lettura di immagini in sequenza			
Cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati			
Familiarizzare con il codice scritto riconoscendone i simboli più importanti			
Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura			

Valutazione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado

In conformità alle nuove direttive ministeriali – decreto legge n.137/08- la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline sarà espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori fissati dagli specifici gruppi disciplinari articolati nel dettaglio secondo i seguenti criteri generali:

SCUOLA PRIMARIA	
VOTO	MISURAZIONE(in relazione agli obiettivi cognitivi)
10	Conoscenze approfondite ed esaustive, piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline, notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale.
9	Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi.
8	Conoscenze approfondite, uso appropriato dei vari linguaggi, sicura capacità espositiva.
7	Conoscenze pertinenti, positiva padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline, capacità di organizzare i contenuti appresi..
6	Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline, parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base, semplice capacità espositiva
5	Conoscenze lacunose ed esposizione impropria, scarsa capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
VOTO	MISURAZIONE (in relazione agli obiettivi cognitivi)
10	Conoscenze ampie, approfondite ed esaustive. Piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline, notevole capacità di rielaborazione e riflessione personale, esposizione fluida, ricca e personale.
9	Conoscenze approfondite, chiarezza espositiva, piena capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi, esposizione fluida e personale.
8	Conoscenze autonomamente applicate, uso appropriato dei vari linguaggi, sicura capacità espositiva.
7	Conoscenze discrete e pertinenti, positiva padronanza delle abilità e capacità di organizzare i contenuti appresi, esposizione corretta
6	Conoscenze essenziali degli elementi basilari delle singole discipline, parziale padronanza delle abilità, semplice e generica capacità espositiva
5	Conoscenze superficiali ed esposizione incerta e incompleta, insufficiente capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali
4	Conoscenze lacunose e frammentarie, esposizione impropria, scarsa capacità di riconoscere e risolvere problemi essenziali

Valutazione del comportamento

In osservanza del decreto legge del 1 settembre 2008, n. 137, il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e, a differenza di quanto accadeva finora, determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato. Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini.

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile nella quale la libertà personale si realizzi quale concreta adesione all'adempimento dei propri doveri e all'esercizio dei diritti, nel riconoscimento e rispetto dei diritti-doveri altrui e nella promozione di comportamenti coerenti con tali principi.

La valutazione del comportamento è espressa:

- nella scuola primaria dal docente o dai docenti contitolari della classe attraverso un giudizio;
- nella scuola secondaria di primo grado con voto numerico espresso collegialmente in decimi.

DESCRITTORI del COMPORTAMENTO	SCUOLA SECONDARIA	SCUOLA PRIMARIA
	VOTO	GIUDIZIO
<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza assidua, rispetto dell'orario scolastico e puntualità nella presentazione delle giustificazioni • Rispetto consapevole ed interiorizzazione personale delle regole di convivenza • Consapevole assunzione delle proprie responsabilità nella vita della scuola con attivo esercizio del proprio ruolo • Rispetto delle consegne e continuità nell'impegno • Partecipazione attiva, creativa e propositiva alla vita della comunità scolastica • Accurato rispetto per le persone e per le cose sia in ambienti scolastici sia nelle attività extrascolastiche 	10	OTTIMO
<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza regolare , rispetto dell'orario e puntualità nella presentazione delle giustificazioni • Rispetto ed interiorizzazione delle regole di convivenza • Consapevole assunzione delle proprie responsabilità nella vita della scuola • Regolare svolgimento delle consegne e continuità nell'impegno • Partecipazione attiva e propositiva alla vita della comunità scolastica • Rispetto per le persone e per le cose sia in ambienti scolastici sia nelle attività extrascolastiche 	9	DISTINTO
<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza non sempre regolare, qualche ritardo all'entrata e nella presentazione delle giustificazioni • Osservazione delle regole di convivenza anche se non completamente interiorizzate • Svolgimento non sempre preciso delle consegne scolastiche • Comportamento corretto in classe • Partecipazione collaborativa ma non continuativa alla vita della comunità scolastica • Rispetto per le persone e per le cose sia in ambiente scolastico sia extrascolastico 	8	BUONO
<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza discontinua, numerosi ritardi all'entrata e nella presentazione delle giustificazioni • Qualche inosservanza delle regole di convivenza • Svolgimento discontinuo delle consegne scolastiche • Comportamento in classe vivace , a volte di disturbo del regolare svolgimento delle lezioni e non sempre corretto nei confronti di persone e cose sia in ambiente scolastico sia extrascolastico 	7	DISCRETO
<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza discontinua, numerosi ritardi all'entrata e nella presentazione delle giustificazioni • Inosservanza delle regole di convivenza • Svolgimento sporadico delle consegne scolastiche • Costante atteggiamento di disturbo del regolare svolgimento delle lezioni • Comportamento scorretto nei confronti di persone e cose sia in ambiente scolastico sia extrascolastico 	6	SUFFICIENTE

<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza saltuaria, sistematicità del ritardo all'entrata e nella presentazione delle giustificazioni • Gravi inosservanze delle regole di convivenza • Assenza di consapevolezza del proprio dovere. • Ripetute mancanze nelle consegne ed evidente discontinuità nell'impegno • Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da compromettere il diritto allo studio da parte del gruppo classe • Comportamento irrispettoso e irresponsabile nei confronti delle persone, idee e cose sia in ambienti scolastici sia nelle attività extrascolastiche 	5 (valutazione per la quale lo studente non è ammesso alla classe successiva o all'Esame di stato)	INSUFFICIENTE
---	---	---------------

Valutazione IRC o Attività Alternativa

L'IRC e le attività alternative concorrono alla valutazione degli alunni che avverrà secondo la normativa vigente. La valutazione è espressa non con voto numerico, ma con giudizio.

Essa tiene conto sia dell'interesse e della partecipazione dell'alunno sia dei seguenti descrittori:

Descrittori:

- 1) Conoscenza dei contenuti
- 2) Capacità di riconoscere i valori religiosi
- 3) Riferimento alle fonti
- 4) Uso del linguaggio specifico

DESCRITTORI	GIUDIZIO
Ha una conoscenza approfondita, completa e organica degli argomenti studiati e fa riferimento alle fonti specifiche con linguaggio appropriato Mostra collaborazione, impegno personale e originale	OTTIMO
Ha una conoscenza completa dei contenuti proposti e li rielabora in modo personale Mostra autonomia e capacità intuitiva	DISTINTO
Ha una buona conoscenza dei contenuti proposti e li espone con chiarezza e semplicità Mostra attenzione e partecipazione	BUONO
Mostra una conoscenza parziale dei contenuti essenziali del Cristianesimo Mostra poco impegno e superficialità	SUFFICIENTE
Mostra una conoscenza molto lacunosa e frammentaria dei contenuti del Cristianesimo Non mostra impegno e partecipazione	NON SUFFICIENTE

Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della vigente normativa (L.104/92), riferita a comportamento, discipline e attività previste dal PEI, è espressa con voti in decimi.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte ,ove necessario, prove differenziate comprensive della prova a carattere nazionale, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto ai livelli di partenza e potenzialità.

Le prove, adattate in relazione al PEI dai docenti della Commissione di Esame, possono contemplare l' utilizzo di ausili tecnici e sussidi didattici, ed hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e al conseguimento del diploma ,su cui il voto viene riportato in decimi ,senza menzione della differenziazione delle prove.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificato (Legge 170/2010) e per gli alunni con svantaggio socio – culturale - economico non che linguistico (alunni non italofani) la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle relative all'esame, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive e delle relative misure che le peculiari esigenze educative richiedono, e adottano, anche in sede di verifica, gli strumenti compensativi e le misure dispensativi utilizzati nel percorso (individualizzato o personalizzato) previsto dal PDP.

Nel diploma finale non viene fatta menzione delle modalità di esecuzione delle prove.

Valutazione alunni in ospedale

Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso in cui la frequenza dei corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

4.4 Ambiente di apprendimento

Dal RAV è anche emerso un limite di questa Scuola per l'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva. Ogni anno il Collegio dei Docenti individuerà un tema intorno al quale si costruirà la progettazione d'istituto privilegiando aspetti di attualità e di interesse legati alle competenze chiave: "Anno del Diritto", "Anno dell'Intercultura" e "Anno della cittadinanza". I progetti inerenti quest'area di processo avranno validità triennale e impegneranno tutti gli alunni dell'istituto.

4.5 Inclusione e differenziazione

Le attività realizzate dalla Scuola per gli studenti che necessitano di Inclusione sono buone. La Scuola realizza quest'ultima, mediante l'interazione tra gli alunni e il loro coinvolgimento in attività pratiche. Gli insegnanti di sostegno usano metodologie ed interventi diretti a tal fine. Con essi collaborano gli insegnanti curricolari che partecipano anche alla stesura del PEI.

La qualità degli interventi didattici per gli studenti BES, che necessitano di inclusione è soddisfacente. Gli obiettivi educativi per questi alunni sono definiti nel PDP e il loro raggiungimento viene monitorato. Per quanto riguarda il recupero, in orario curricolare, la differenziazione dei percorsi didattici (per gli alunni con insufficienze e con gli stranieri) non si esaurirà all'interno della singola classe, ma si tradurrà nell'adozione strutturale di modalità di lavoro per classi aperte con l'utilizzo delle risorse assegnate con l'organico potenziato. In questo modo si cercherà di risolvere la criticità emersa nel RAV circa il recupero degli studenti stranieri, numerosi nella scuola. L'attenzione che la scuola sta rivolgendo agli studenti con bisogni educativi speciali, è attestata dalla promozione di un'iniziativa di formazione sui BES

Inoltre si attuerà anche in quest'anno scolastico un progetto avente per oggetto l'insegnamento dell'Italiano come L2 nella scuola secondaria di secondo grado, mentre per gli alunni svantaggiati più piccoli si riproporrà il progetto di Musicoterapia, rivolto a favorire maggiori occasioni di inclusività.

La personalizzazione dell'offerta formativa in questo Istituto si attua anche mediante lo sviluppo di competenze digitali applicate alla didattica. La Scuola è dotata di lavagne interattive in molte classi e dispone di una rete LAN in tutti i locali, tranne che nel plesso

della Scuola per l'Infanzia. Nella Scuola Secondaria vi è una classe 2.0, i cui alunni sono stati dotati dalla scuola di tablet individuale, corredato di tutti i libri di testo in versione digitale. Ciò consente di trasformare le aule in laboratori e di predisporre attività a supporto della didattica tradizionale. L'obiettivo a medio-lungo termine sarà quello di dotare la Scuola di un sistema WIFI su tutti i plessi.

4.6 Continuità e orientamento

Le attività di continuità e di Orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli alunni, dopo aver svolto un percorso di conoscenza del sé e delle proprie attitudini, partecipano, insieme alla famiglia, alla presentazione delle diverse scuole di ordine scolastico successivo e sono coinvolti anche nelle attività da esse organizzate all'uopo. La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Manca, tuttavia, un'azione di monitoraggio sistematico dei risultati a distanza degli alunni, come emerso dal RAV.

L'Istituto ha sempre curato in modo attento il passaggio degli alunni da un ordine all'altro grazie ad un progetto di continuità (Progetto "Per non perdere la bussola" del PdM) che prevede, oltre alla costruzione di curricoli verticali per aree disciplinari, alla progettazione condivisa delle programmazioni delle classi ponte in sede dei Dipartimenti, anche attraverso ministage e attività (Play, learn and grow together, potenziamento della lingua inglese, avviamento allo studio della lingua francese nella scuola primaria, alfabetizzazione motoria dalla scuola dell'infanzia, scienze per tutti, un coro a scuola, legalità arte e musical) come riportato nella sezione "Progetti triennali" del presente documento programmatico.

PARTE TERZA

CAPITOLO QUINTO

AREA DI PROCESSO: PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

5.1 Missione della scuola e obiettivi prioritari

Questo Istituto si propone di costruire una scuola che affermi un proprio ruolo centrale nella società della conoscenza, che diventi scuola aperta alla ricerca permanente, alla sperimentazione e all'innovazione didattica. Proprio per questo, quindi, si impegna, ai sensi dell'art.3, comma 2 della Costituzione e dell'art.1, commi 1-4 della legge del 13 luglio 2015 n.107, a perseguire gli obiettivi prioritari di seguito elencati:

- a) migliorare i livelli di istruzione e di competenze degli alunni, mediante anche il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento;
- b) contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- c) porre in essere ogni intervento di propria competenza e possibili da un punto di vista didattico e logistico, per il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- d) assicurare che la scuola sia un ambiente di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- e) garantire il diritto allo studio e alle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei propri allievi.

Il conseguimento di tali obiettivi e con essi della missione di questa Scuola informerà tutte le scelte gestionali e nello specifico:

- 1) parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) saranno le priorità, i traguardi e gli obiettivi fissati nel rapporto di autovalutazione (RAV), mentre i punti di debolezza, che sono stati individuati, costituiranno l'oggetto di un piano di miglioramento (PdM), come da art.6, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28.3.2013 n.80;

- 2) si terrà conto delle prove comuni di Istituto e dei risultati delle rilevanze INVALSI dell'anno scolastico precedente a quello in corso, nel definire le attività relative agli esiti degli studenti e finalizzate al recupero e al potenziamento del profitto;
- 3) il recupero e la valorizzazione delle eccellenze verranno perseguiti mediante l'organizzazione delle attività per classi aperte, la progettazione per dipartimenti, la predisposizione in tutte le classi di prove comuni per le discipline di italiano, matematica, inglese, francese e mediante le innovazioni tecnologiche applicate alla didattica;
- 4) si tenterà di ridurre la varianza tra le classi nella scuola primaria e secondaria attraverso la progettazione per dipartimenti e mediante la predisposizione delle prove comuni nelle discipline di italiano, matematica e inglese nella primaria e nelle discipline di italiano, matematica, inglese e francese nella secondaria nei tre momenti dell'anno scolastico: iniziale, intermedio, finale;
- 5) il potenziamento delle attività verrà prioritariamente perseguito attraverso modalità laboratoriali e sarà finalizzato allo sviluppo delle competenze matematiche, logiche e scientifiche;
- 6) la realizzazione della continuità didattica e dell'orientamento degli alunni tra i diversi ordini privilegerà la costruzione di curricoli verticali dall'infanzia alla secondaria di I grado e la progettazione di attività comuni a tutti gli alunni, favorendo anche le educazioni (motoria, artistica e musicale);
- 7) il perseguimento dell'inclusione degli alunni disabili, stranieri e BES si realizzerà attraverso progetti che li vedano protagonisti e/o destinatari, tra i quali quello avente ad oggetto l'insegnamento della lingua italiana come L2;
- 8) il raggiungimento di competenze chiave e di cittadinanza avrà il proprio presupposto nella costruzione di un curriculum verticale e trasversale tra i tre ordini e sarà promosso con l'attivazione di progetti di istituto inerenti. L'evento finale che prevederà il coinvolgimento di tutti gli alunni dell'istituto costituirà l'occasione per la valutazione e documentazione del percorso realizzato.
- 9) il potenziamento delle competenze informatiche degli studenti, unitamente alla promozione di un utilizzo sempre più diffuso dei libri di testo digitali, perseguirà l'obiettivo dello sviluppo di un atteggiamento critico nei confronti dei contenuti on-line e dei social network.

Per ciò che concerne, invece, il fabbisogno di attrezzature e delle infrastrutture materiali le scelte di gestione perseguiranno l'obiettivo di realizzare sul 100% dei locali la rete wireless, di dotare tutte le classi di lavagne interattive, di sostituire i computer non funzionanti nel laboratorio di informatica anche attraverso la partecipazione ai PON 2016-2020

Per garantire la piena funzionalità del sistema di comunicazione telefonica interna si dovranno impegnare risorse nel rifacimento del sistema VOIP interno con sostituzione del server e degli apparecchi. L'istituto dovrà predisporre nei prossimi due anni a realizzare la completa documentazione ed archiviazione digitale della documentazione in linea con quanto richiesto dal programma nazionale di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Nell'ambito delle scelte di organizzazione, è prevista la figura di almeno un secondo collaboratore del dirigente, e un terzo con funzioni di coordinamento per la scuola dell'infanzia e quella dei coordinatori di classe;

È altresì prevista l'istituzione di dipartimenti e la funzione di coordinatore di dipartimento. È costituita l'unità di autovalutazione con le seguenti attribuzioni: aggiornamento RAV, elaborazione PdM ed elaborazione Piano con conseguenti aggiornamenti.

5.2 Gestione del Fondo di Istituto e degli altri finanziamenti

Costituiscono risorse finanziarie della scuola: i contributi del MIUR, i contributi dell'Ente locale, i contributi volontari, il fondo dell'Istituzione scolastica, i finanziamenti per l'autonomia.

Le risorse del Fondo di Istituto saranno ripartite a monte tra personale docente ed ATA, secondo un criterio proporzionale, pur tuttavia l'accesso dei docenti e del personale ATA al loro rispettivo budget non sarà generalizzato, perché, quanto più possibile, si eviterà, per favorire il merito, una distribuzione a pioggia delle risorse stesse.

Per allinearsi alla percentuale regionale e alla media nazionale di ripartizione della percentuale del FIS tra insegnanti e ATA, la percentuale del FIS di questo Istituto per gli ATA dovrà essere incrementata, anche in considerazione dell'impossibilità di procedere a nomine per l'assenza dei collaboratori scolastici fino a 7 giorni, come previsto dalla normativa vigente.

Come nel precedente anno scolastico, si cercherà di offrire un'offerta formativa che, oltre ad essere rispondente ai risultati dell'autovalutazione, abbia il connotato dell'ampiezza, per perseguire sempre più un investimento sugli alunni, utilizzando prioritariamente le risorse dell'organico potenziato.

Conclusioni:

- a) nel breve termine le risorse del funzionamento ordinario o, in alternativa quelle provenienti dal progetto europeo presentato nell'Ambito dell'azione finalizzata alla realizzazione di ambienti digitali, saranno utilizzate, in modo prioritario, per potenziare e aggiornare il laboratorio di informatica e la dotazione degli strumenti audiovisivi.
- b) per il finanziamento delle azioni prioritarie, questo Istituto continuerà, come negli anni scolastici precedenti, a reperire fondi anche al di fuori di quelli istituzionali;
- c) questo Istituto, nel medio-lungo termine, cercherà di attivare strumenti di controllo dei processi, ai fini di una verifica in itinere, finalizzata all'introduzione di eventuali correttivi alle azioni intraprese, per non ridursi alla sola valutazione delle stesse in sede finale e sommativa;
- d) saranno nell'immediato attivati e istituzionalizzati, attraverso l'impiego dei docenti assegnati in organico potenziato, progetti finalizzati a: recupero e potenziamento in orario curricolare, alfabetizzazione degli stranieri, ora alternativa alla religione cattolica, pratica sportiva nella scuola dell'infanzia e primaria, laboratori.

5.3 Progetti triennali

In coerenza con la missione e con gli obiettivi prioritari, prima dichiarati, questo Istituto, negli anni scolastici 2016/2019 impegnerà le sue risorse umane e finanziarie sia per lo svolgimento delle attività curricolari sia per i progetti specifici con i quali si darà, per quanto possibile, una risposta adeguata alle richieste delle famiglie e alle problematiche emerse sia in sede di autovalutazione (RAV) sia in sede di stesura del PdM. Ne risulteranno coinvolte le seguenti aree di processo.

AREA DI PROCESSO	TITOLO DEL PROGETTO	MACRO-OBIETTIVI	UTENZA
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Recupero italiano e matematica e valorizzazione delle eccellenze. Imparare a imparare con le parole e i numeri.	- Garantire il successo formativo per tutti gli alunni - Promuovere le eccellenze - Ridurre la varianza tra le classi	Scuola primaria e secondaria di I grado
	Scrittura in ... gioco		
	Olimpiadi della lingua italiana		
	Giochi matematici		

AREA DI PROCESSO	TITOLO DEL PROGETTO	MACRO-OBIETTIVI	UTENZA
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Regaliamoci ...una regola	- Costruire un curricolo verticale e trasversale nei tre ordini - Acquisire le competenze chiave dell'educazione alla cittadinanza attiva - Condividere strumenti di promozione e di valutazione delle competenze di cittadinanza	Scuola dell'Infanzia
	I Diritti Universali		Scuola Primaria
	La Costituzione Italiana		Scuola Secondaria di I grado
	LIM: Clicch...scopr...impar ...creiamo	- Favorire l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche applicate alla didattica e alle comunicazioni	Scuola dell'Infanzia
	Nuova ECDL		Scuola Primaria e Secondaria di I grado
	Giornalino Informatico		Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
	Pinocchio sugli sci	- Creare opportunità di crescita e di formazione al di fuori dell'aula per una didattica laboratoriale	Scuola Secondaria di I grado
	TROPICI E VULCANI Campus "Fuori classe":		Scuola Primaria
Sapere i sapori	- Promuovere la conoscenza dei principi di una sana e corretta educazione alimentare	Infanzia Scuola Primaria e Secondaria di I grado	

AREA DI PROCESSO	TITOLO DEL PROGETTO	MACRO-OBIETTIVI	UTENZA
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Nessuno ... Escluso:		
	Musicart - Per una maggiore Inclusività	- Garantire ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità in termini di apprendimento, di autonomia, di comunicazione e di relazione	Scuola dell'Infanzia e Primaria
	Italiano come L2		Scuola Primaria e Secondaria di I grado
	A casa come a scuola	- Garantire il diritto allo studio. Favorire la continuità scolastica e il reinserimento nella classe.	Scuola Primaria e Secondaria di I grado

L' area di processo sui rapporti con le famiglie e sull'integrazione con il territorio esprime quanto in questa Scuola si cerchi e si cercherà di costruire il senso di comunità tra i soggetti coinvolti (alunni, famiglie e personale) con un'apertura verso l'esterno.

AREA DI PROCESSO	TITOLO DEL PROGETTO	MACRO-OBIETTIVI	UTENZA
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	STAGE: Educare all'Europa	Contribuire , attraverso la mobilità nei Paesi dell'UE, alla formazione dell'identità europea ed educare alla tolleranza di altri popoli ed altre culture	Secondaria di I grado
	Visite e Viaggi di istruzione Visite a sedi istituzionali (Quirinale, Montecitorio, etc...)	- Istituire momenti di raccordo con enti/istituti del territorio cittadino e nazionale per condividere traguardi formativi	Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
	Telethon	- Sensibilizzare alle problematiche relative alle malattie genetiche.	
	Raccolta fondi pro AIL (Stella di Natale- Uova di Pasqua)	- Promuovere la cultura della solidarietà attraverso la raccolta di fondi	
	Concorso "Caro Babbo Natale"	- Recuperare lo spirito della tradizione natalizia	Scuola Primaria
	Concorso "Insieme per la legalità"	- Sensibilizzare i giovani al valore civile ed educativo della legalità economica	Scuola Primaria e Secondaria di I grado
	Corsi di prevenzione: -BIMBOVISIONE - OKKIO ALLA SALUTE -	-Promuovere atteggiamenti di prevenzione e di tutela alla salute	Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

I progetti comuni ai tre ordini, relativi all'allestimento e alla rappresentazione di un musical e di una mostra di "opere d'arte" degli alunni, avranno contenuti diversi per ogni anno scolastico.

AREA DI PROCESSO	TITOLO DEL PROGETTO	MACRO-OBIETTIVI	UTENZA
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	Per non perdere la Bussola!:		
	Play, learn and grow ... together!	- Promuovere l'apprendimento precoce di una lingua straniera per avviare ogni studente alla conoscenza di altre culture, altri popoli e al loro rispetto - Favorire percorsi di apprendimento in lingua straniera per offrire occasioni di esperienze che conducano a sapersi esprimere e comunicare con naturalezza.	Scuola dell'Infanzia
	Potenziamento della lingua inglese (Trinity-Cambridge)		Scuola Primaria e Secondaria di I grado
	City Camps		Scuola Primaria e Secondaria di I grado
	Avviamento allo studio della lingua francese		Scuola Primaria
	Corso Delf Scolaire		Scuola Secondaria di I grado
	Infanzia e Sport		- Promuovere corretti stili di vita salutari e i valori educativi dello sport nei tre ordini
	Sport di classe	Scuola Primaria	
	Avviamento alla pratica sportiva: GSS	Scuola Secondaria di I grado	
	Scienze per tutti	- Promuovere approcci con la scienza sperimentale per acquisire una vera mentalità scientifica e un pensiero critico	Scuola Primaria e Secondaria di I grado
	Un coro a scuola	- Promuovere momenti di raccordo tra i tre ordini di scuola per condividere traguardi formativi comuni e finalizzati alla cittadinanza attiva.	Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
	School musical		Scuola Primaria e Secondaria di I grado
	LegalitArte CreArtattivi		Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Inoltre la scuola ha presentato la propria candidatura ai seguenti progetti europei nelle relative schede del programma annuale avente medesimo titolo del progetto, come da tabella seguente:

TITOLO	FINALITÀ
Avviso PON-FESR 10.8.1 "Tecnologie per una didattica innovativa"	Realizzazione rete WIRELESS in tutti plessi
Avviso PON-FESR 10.8.1 A3 "Aula digitale per una didattica inclusiva e un apprendimento cooperativo"	Rifacimento del laboratorio di informatica e postazioni informatiche per i docenti

5.4 Formazione del personale

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane, nonché per una qualificata risposta alle esigenze emerse nel RAV.

Lo sviluppo professionale dei docenti è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso ed in particolare rispetto ai processi di insegnamento/apprendimento.

Va inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze didattiche più rispondenti alle necessità e alle modalità di apprendimento dei giovani studenti.

Premesso che la formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

- costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;
- innalzamento della qualità della proposta formativa;
- valorizzazione professionale

il Piano triennale di Formazione vuole offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- essere coerente con i bisogni rilevati all'interno dell'istituto per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un'effettiva ricaduta per una efficace prassi didattica ed organizzativa;
- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, soprattutto per gli alunni con bisogno educativo speciale;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione con le nuove tecnologie applicate alla didattica.

Inoltre una delle novità più rilevanti della legge 107 riguarda, appunto, la formazione degli insegnanti, che il comma 124 dell'art. 1 definisce come *“obbligatoria, permanente e strutturale”*, a partire dall'anno scolastico 2016/2017.

Poiché tale disposizione è entrata in vigore insieme con il resto della legge, le attività di formazione vengono definite dalla nostra istituzione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, prevedendo una formazione obbligatoria di almeno 20 ore.

Pertanto, considerate le priorità segnalate nel RAV nell'area di processo SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE e tenuto conto poi di *“Il piano di formazione del personale”* e *“Reti di scuole e collaborazioni esterne”* della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015, della Circ. prot. n. 35 del 7 gennaio 2016 relativa al Piano Nazionale per la Formazione, nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

AREA DI PROCESSO	TITOLO DEL PROGETTO	MACRO-OBIETTIVI	UTENZA
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	PIANO DI SCUOLA DIGITALE	- Creare opportunità di formazione, di valorizzazione e di crescita professionale	Personale della scuola ed esterno
	NUOVA ECDL		
	I DISTURBI SPECIFICI, I DISAGI E I COMPORTAMENTI DEVIANTI: DALLA DIAGNOSI ALL'INTERVENTO MULTIDISCIPLINARE		
	PRIMO SOCCORSO		
	COMPETENZE DISCIPLINARI E INNOVAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE		
	STRATEGIE DI UNA INCLUSIONE EFFICACE		
	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		

L'istituto per la formazione del personale si avvarrà sia del supporto di formatori interni o esterni sia di istituti o enti accreditati.

Piano Nazionale di Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107 e prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

Tale piano vuole offrire alle scuole opportunità di innovazione, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Infatti la visione di *Educazione nell'era digitale* è il cuore del Piano Nazionale Scuola Digitale: è un percorso condiviso di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale che vuole dare nuova energia, nuove connessioni, nuove capacità alla scuola italiana dove il "digitale" è strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento.

Occorre quindi che gli sforzi di digitalizzazione siano canalizzati all'interno di un'idea di innovazione, di scuola non più unicamente trasmissiva, e di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia.

Gli obiettivi previsti nel PNSD sono i seguenti:

- ❖ sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- ❖ potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- ❖ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- ❖ formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- ❖ formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- ❖ potenziamento delle infrastrutture di rete,
- ❖ valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- ❖ definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

La nota 17791 del 19 novembre 2015, ha disposto anche che ogni scuola dovrà individuare un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le seguenti diverse azioni:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui

temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD il piano di intervento da attuarsi nella nostra istituzione è il seguente:

AMBITO	INTERVENTI A.S 2015-2016- FASE PRELIMINARE
<p>Formazione interna</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Elaborazione di un questionario di monitoraggio annuale delle attività digitali già in atto e di quelle future per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite nel corso del triennio ✚ Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare ✚ Formazione sulle azioni inserite nel PTOF, nel PdM e nel RAV ✚ Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente ✚ Creazione di rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale ✚ Formazione specifica per Animatore Digitale
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Creazione di un gruppo di lavoro con ripartizione dei compiti ✚ Sito web scuola: adeguamento alla normativa, pubblicazione delle buone pratiche messe già in atto nella scuola, elenco siti utili per la didattica innovativa, lavori prodotti dagli alunni, informazioni su corsi online ✚ Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola
<p>Creazione di soluzioni innovative</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Revisione e integrazione, della rete WI-FI di Istituto mediante la partecipazione a progetti PON ✚ Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola

AMBITO: FORMAZIONE INTERNA

2016/2019

- ✚ Formazione sulle competenze informatiche di base (NUOVA ECDL START)
- ✚ Formazione sulle competenze informatiche avanzate (NUOVA ECDL FULL)
- ✚ Formazione sull'uso del registro elettronico del docente
- ✚ Formazione sull'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata
- ✚ Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione
- ✚ Formazione per l'uso di applicazioni specifiche per l'insegnamento delle lingue comunitarie (inglese e francese)
- ✚ Formazione FlippedClassroom (sessione sperimentale per gruppo docenti interessati della scuola secondaria, con l'Associazione Flipnet)
- ✚ Utilizzo di pc, tablet eLim nella didattica quotidiana
- ✚ Strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali
- ✚ l'utilizzo di testi digitali
- ✚ Formazione per docenti e per gruppo di studenti per la realizzazione prodotti multimediali (video, presentazioni, ebook, ...) utili alla didattica e alla documentazione di eventi e/o progetti di Istituto.
- ✚ Creazione o adesione a reti e consorzi formativi sul territorio
- ✚ Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.

AMBITO: COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

2016/2019

- ✚ Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal Dirigente, dall' animatore digitale e da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi
- ✚ Utilizzo della piattaforma del registro elettronico come Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche
- ✚ Coordinamento con le figure di sistema
- ✚ Ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento delle priorità del PNSD
- ✚ Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata
- ✚ Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa
- ✚ Workshop aperti al territorio relativi a: Sicurezza e cyber bullismo
- ✚ Nuove modalità di educazione ai media con i media
- ✚ Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale
- ✚ Realizzazione prodotti multimediali (video, presentazioni, ebook, ...) utili alla didattica e alla documentazione di eventi e/o progetti di Istituto
- ✚ Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD
- ✚ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali

AMBITO: CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

2016/2019

- ✚ Revisione, integrazione, della rete WI-FI di Istituto
- ✚ Ricognizione della dotazione tecnologica (PC, LIM, TABLET, ...) di Istituto e sua eventuale implementazione
- ✚ Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative e sostenibili
- ✚ Implementazione delle classi 2.0 rispetto all'unica presente
- ✚ Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: flippedclassroom, debate, ecc.
- ✚ Educazione ai media e ai social network. Utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education.
- ✚ Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie
- ✚ Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola
- ✚ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD
- ✚ Accesso ad Internet WIRELESS/LAN per tutto il personale della scuola.

I disturbi specifici dell'apprendimento: dalla diagnosi all'intervento multidisciplinare

Finalità, obiettivi generali e articolazione del percorso

I **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** costituiscono un'area d'interesse clinica nel quale si è realizzato negli ultimi anni un importante avanzamento delle conoscenze grazie ai contributi derivati dalla ricerca scientifica e dall'affinamento delle tecniche di indagine diagnostica.

La formazione relativa a tali disturbi è finalizzata all'approfondimento teorico e pratico dei DSA negli aspetti diagnostici, didattici e giuridici (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, difficoltà di comprensione del testo scritto negli apprendimenti complessi e nel metodo di studio) e all'analisi degli aspetti metacognitivi, emotivi e motivazionali del disturbo.

Particolare attenzione in questo percorso formativo verrà dedicata al processo diagnostico, agli strumenti di valutazione e ai progetti di intervento multidisciplinare, preventivo, didattico abilitativo e compensativo.

Il percorso formativo ha una durata complessiva di 20 ore, suddivise in 10 incontri. Ogni incontro prevede una parte teorica e una più pratico-esperienziale (laboratori) dove sarà dato spazio alla discussione dei casi, alle esperienze didattiche individuali e alla presentazione e alla compilazione di strumenti didattici di valutazione e di intervento.

Tale formazione è promossa dall'AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici)

Primo Soccorso

Il primo soccorso rientra tra gli aspetti della sicurezza sul lavoro legiferati all'interno del Testo Unico. Il D.Lgs 81/08 definisce gli aspetti del primo soccorso aziendale, dal corso di formazione alla gestione di eventuali emergenze inerenti la necessità di tutelare la sicurezza dei lavoratori in caso di incidenti sul luogo del lavoro. Nello specifico l'art.45 definisce in modo particolare quali sono gli obblighi del datore di lavoro e quali sono le caratteristiche strutturali che un luogo di lavoro deve avere per essere a norma con la legge e soprattutto sicuro per le persona che quotidianamente vi lavorano.

Tale formazione è espletata dalla CRI di Fondi.

Salute e Sicurezza sul lavoro

La scuola, ambiente di lavoro per il personale e ambiente di vita per gli studenti, è il luogo ideale per promuovere la cultura e la pratica della sicurezza attraverso percorsi di informazione e formazione. In questo ambito si sviluppa la formazione nel nostro istituto in collaborazione con enti accreditati, anche in modalità on-line, ai sensi del D.Lgs 81/08.

5.5 Fabbisogno triennale dei posti di organico

Il fabbisogno per il triennio di riferimento, in relazione agli traguardi e alle priorità così come emerse dal rapporto di autovalutazione, è così definito:

ORGANICO ATTUALE DEI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO:

SCUOLA DELL'INFANZIA	
<i>POSTO COMUNE</i>	<i>POSTO DI SOSTEGNO</i>
14 docenti	4 docenti

SCUOLA PRIMARIA	
<i>POSTO COMUNE</i>	<i>POSTO DI SOSTEGNO</i>
19 docenti	7 docenti

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
<i>CLASSE DI CONCORSO</i>	<i>POSTO ORDINARIO</i>	<i>POSTO DI SOSTEGNO</i>
A043	10 docenti	/
A059	6 docenti	/
A0245	2 docenti	/
A0345	3 docenti	/
A028	2 docenti	/
A033	3 docenti	/
A032	2 docenti	/
A030	2 docenti	/
	/	5 docenti

per ciò che concerne i posti in organico di diritto del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno nel prossimo triennio è così definito:

DSGA	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	5
COLLABORATORI SCOLASTICI	14
ASSISTENTI TECNICI	1 (per la presenza di laboratori)

5.6 Fabbisogno triennale dei posti di potenziamento

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 7 (sette) unità afferenti ai seguenti campi di potenziamento:

- a) Potenziamento scientifico: 1 CATTEDRA CLASSE DI CONCORSO A059;
- b) Potenziamento laboratoriale: 1 CATTEDRA CLASSE DI CONCORSO A033;
- c) Potenziamento umanistico/socio economico e per la legalità: 1 CATTEDRA DI CONCORSO A043 oppure un posto comune docente scuola primaria;
- d) Potenziamento motorio: 1 CATTEDRA CLASSE DI CONCORSO A030;
- e) Potenziamento artistico musicale 1 CATTEDRA DI CONCORSO A032 oppure un posto comune docente scuola primaria;
- f) Potenziamento linguistico 1 CATTEDRA CLASSE DI CONCORSO A043 oppure un posto comune docente scuola primaria.

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso **A033** per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.